



REGIONE DEL VENETO

PRT VENETO 2030

Mobilità sostenibile
per un Veneto connesso
e competitivo

PIANO REGIONALE
DEI TRASPORTI

3

*Valutazione
di Incidenza
Ambientale*





Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030

Luca Zaia

Presidente della Regione Veneto

Elisa De Berti

Assessore ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti

Gruppo di lavoro interno**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**

Nicola Dell'Acqua

Direzione Lavori pubblici, Edilizia e Logistica

Giuseppe Fasiol

Unità Organizzativa Logistica, Navigazione e Piano Regionale dei Trasporti

Luigi Zanin

Direzione Infrastrutture e Trasporti

Marco D'Elia

Unità Organizzativa Mobilità e Trasporti

Mauro Menegazzo

Direzione Pianificazione Territoriale

Salvina Sist

Unità Organizzativa Pianificazione Territoriale, Strategica e Cartografia

Franco Alberti

Unità Organizzativa Supporto di Direzione e Ispettorati di porto

Giorgio De Lucchi

Coordinamento scientifico

Ennio Cascetta

Supporto al coordinamento scientifico

Vittorio Marzano

Andrea Pillon

Comitato scientifico

Paola Savi

Agostino Cappelli

Luca Della Lucia

Marco Mazzarino

Andrea Stocchetti

Consulenti

Luigi Costalli

Aleph s.r.l.

Agostino Nuzzolo

Marco Fasan

Michele Giuliani

TPS Italia

Riccardo Maratini

Studio Maratini

Maurizio Cociancich

Elevante s.r.l.

Andrea Ballarin

Studio Ballarin

Luca Romano

LAN s.r.l.

Romeo Incerti

ISFORT

Valutazione Ambientale Strategica

Roberto Rossetto

Terre s.r.l.

Michele Napoli

Valutazione di incidenza ambientale

Antonella Gatto Terre s.r.l.

Andrea Rizzi





SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. FASE 1 – VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	2
2. FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO, DEL PROGETTO O DELL’INTERVENTO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI.....	3
2.1 Descrizione del piano	3
2.1.1 Inquadramento territoriale.....	3
2.1.2 Il Piano Regionale dei Trasporti.....	5
2.1.3 La valutazione del Piano.....	15
2.2 Identificazione e misura degli effetti	19
2.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell’analisi	21
2.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.	21
3. FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	24
3.1 Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 interessati	24
3.1.1 Rete Natura 2000.....	24
3.1.2 Habitat e specie	30
3.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione	39
3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono e valutazione della significatività degli effetti.....	42
4. FASE 4 – SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE.....	142





PREMESSA

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito. I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

L'amministrazione regionale, nell'intento di dare attuazione alla disposizione statale, è intervenuta più volte a definire e disciplinare i compiti affidati alla sua competenza, da ultimo con la deliberazione di Giunta regionale n. 1400 del 29 agosto 2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii ed approvazione della nuova Guida metodologica per la valutazione di incidenza - Procedure e modalità operative".

Tutti gli studi per la valutazione di incidenza prevedono l'effettuazione della selezione preliminare (screening). Nei casi in cui siano evidenziate incidenze significative negative su habitat o specie dovrà essere sempre effettuata anche la valutazione appropriata, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione.

La selezione preliminare si compone di quattro fasi sequenziali che devono essere sempre svolte. La prima fase verifica la necessità di procedere con lo studio in quanto il piano, progetto o intervento non ricade tra quelli esclusi dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui al successivo paragrafo 2.2. La seconda fase descrive il piano, progetto o intervento e ne individua e misura gli effetti. La terza fase verifica se gli effetti si traducano in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000. La quarta fase riassume le informazioni delle precedenti ed è sottoscritta per autenticità dagli estensori dello studio.

L'oggetto del presente studio per la valutazione di incidenza è il Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 del Veneto, la cui redazione è stata avviata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 997 del 6 luglio 2018.

L'obiettivo del Piano è creare un assetto coerente delle politiche che disciplinano i molteplici aspetti del settore trasportistico (infrastrutture, organizzazione dei servizi, disciplina dei sistemi multimodali sia per viaggiatori che per merci), capace di perseguire una visione unitaria e condivisa di un sistema di mobilità sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

Il nuovo PRT si propone come uno strumento allo stesso tempo strategico e dinamico, in grado di adeguare le proprie azioni agli esiti del monitoraggio dell'efficienza delle scelte attuative: un piano - processo, in grado di aggiornarsi continuamente e superare la rigidità della pianificazione "classica".

Gli elementi costitutivi del Piano sono gli Obiettivi e le Strategie, mentre le Azioni scelte al fine di perseguire tali obiettivi e strategie rappresentano la componente dinamica del Piano, la quale può essere modificata dalla Giunta regionale, sempre a condizione che sia garantita la coerenza con obiettivi e strategie stabilite.

Tale componente dinamica conferisce al piano un elemento di forza ma influenza la valutazione poiché rende generali, variabili ed incerti gli elementi di valutazione.



1. FASE 1 – VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito.

Per il principio di precauzione si ritiene opportuno procedere con lo studio per la valutazione di incidenza, per valutare che le strategie del Piano non possano comportare incidenze negative sui siti Natura 2000, sugli habitat e sulle popolazioni di specie di interesse comunitario, che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000



2. FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO, DEL PROGETTO O DELL'INTERVENTO – INDIVIDUAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

2.1 Descrizione del piano

Il Piano Regionale dei Trasporti del Veneto trova la sua base giuridica nella Legge Regionale 25/1998 “Disciplina ed organizzazione del Trasporto Pubblico Locale”. All’art. 11 si dichiara che “la Regione approva il Piano regionale dei trasporti e provvede al suo periodico aggiornamento, quale strumento finalizzato alla previsione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse forme di mobilità relative a persone e merci che si svolgono sul territorio regionale e dei fabbisogni infrastrutturali delle diverse forme di mobilità, assicurando una rete di trasporto che privilegi l’integrazione tra le varie modalità e favorendo in particolare quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale”.

2.1.1 Inquadramento territoriale

Il territorio veneto presenta un sistema naturale e paesaggistico molto variegato che deriva dai molteplici ambiti ambientali che lo caratterizzano: la montagna, l’altopiano, la collina, la pianura, la costa. La regione, infatti, con i suoi 18.391 km² si sviluppa dalla quota del livello del mare e dalle depressioni nelle aree prospicienti il Mare Adriatico, a vette poste oltre 3000 m nel settore settentrionale dolomitico.

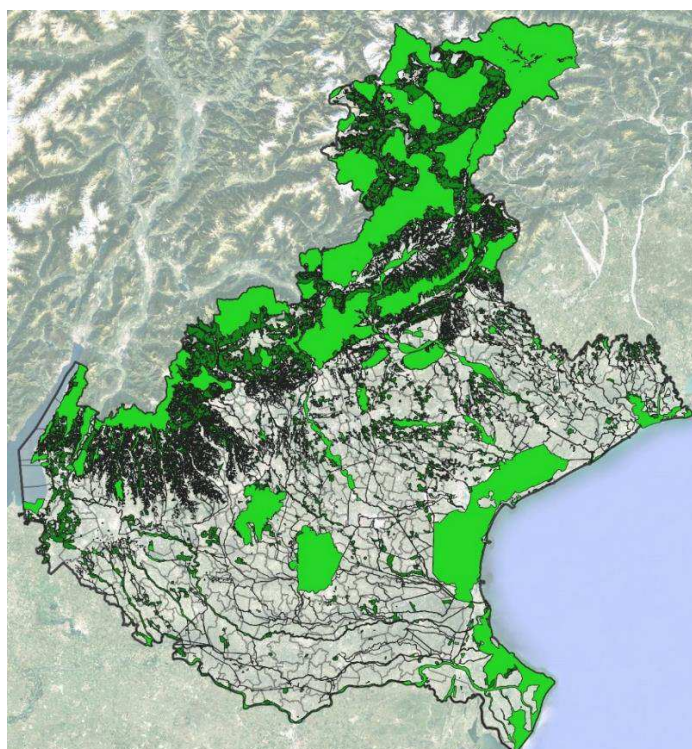


Figura 1. Rete ecologica del Veneto – Fonte Regione Veneto

L’area montana e l’area collinare occupano oltre il 40% del territorio regionale e sono caratterizzati da ambiti ad alta naturalità, accompagnati da elementi di fragilità di tipo idrogeologico e dalle pressioni antropiche.



La pianura, che rappresenta poco meno del 60% del territorio veneto, trae origine dall'azione di deposito dei sedimenti operata nel corso di millenni dai fiumi Po, Adige, Brenta, Sile, Piave, Livenza, Lemene e Tagliamento. In regione è inoltre presente il bacino idrico più importante d'Italia, il Lago di Garda, le cui coste si estendono in territorio veneto approssimativamente per 200 km.

La grande varietà territoriale si traduce in un capitale naturale di notevole estensione e qualità.

2.1.1.1 La dotazione infrastrutturale del Veneto

Il Veneto rappresenta una importante area di snodo per la mobilità di livello regionale, interregionale e internazionale.

Tale importanza è dimostrata dalla presenza nel territorio di tre corridoi "core" della rete transeuropea, sui quattro che interessano l'Italia, nello specifico:

- ✓ corridoio "Scandinavo-Mediterraneo" che collega Monaco a Palermo;
- ✓ corridoio "Mediterraneo" che collega la Penisola iberica alla frontiera ucraina;
- ✓ corridoio "Baltico - Adriatico" che collega appunto il mare Adriatico con il mare Baltico.

Sulla base di questo impianto si articola la rete stradale regionale che, secondo i dati forniti dal Ministero delle Infrastrutture al 2017, si compone di 590 km di autostrade (8,5% rispetto alla dotazione autostradale nazionale), 732 Km di strade di interesse nazionale (3,5% rispetto al conto nazionale) e 9.053 di strade regionali e provinciali (6% della dotazione stradale nazionale), per un ammontare complessivo di 10.375 km.

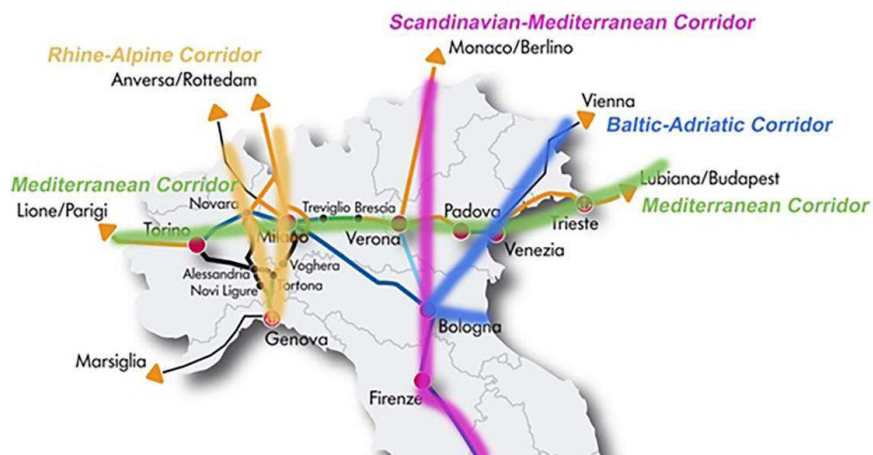


Figura 2. Mappa dei Corridoi Europei che interessano l'Italia e il Veneto

La rete ferroviaria presente sul territorio regionale è estesa complessivamente 1.799 km. I tratti in linea convenzionale si estendono per circa 1.774km (7,5% della dotazione ferroviaria nazionale), di cui 1.188 km in esercizio per 161 stazioni attive. Allo stesso tempo l'Alta Velocità/Alta Capacità è attiva su 25 km di linea dedicata, con 3 stazioni (Venezia S. Lucia, Venezia Mestre e Padova).

All'interno del quadro infrastrutturale regionale vi sono, inoltre, il sistema portuale (con i porti di Venezia e Chioggia), quello aeroportuale (i cui terminal principali sono costituiti da Venezia, Verona e Treviso), mentre gli interporti principali sono quelli di Verona e Padova, unitamente a quelli locali di Venezia, Rovigo e Portogruaro.

Altra peculiarità regionale è la presenza di una importante marineria con funzioni sia diportistiche che professionali. L'Ispektorato di porto regionale vede iscritte circa 6250 unità di navigazione addette all'attività professionale, mentre



sono circa 15.000 le imbarcazioni utilizzate per finalità prevalentemente diportistica che sono censite nella banca dati istituita per disciplinare l'accesso in laguna ed il controllo del moto ondoso.

Infine, non meno importante, è presente nel territorio montano regionale una rete di impianti a fune, usati prevalentemente a servizio del turismo nelle stagioni estiva (escursionismo) e invernale (sciistico). Si stima che la dotazione sia di 32 sciovie, 93 seggiovie, 5 cabinovie ad ammassamento automatico e 12 funivie, per un ammontare complessivo di 142 impianti.

2.1.2 Il Piano Regionale dei Trasporti

Il nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 del Veneto intende avviare una nuova stagione nel sistema della pianificazione dei trasporti regionale, proponendosi come uno strumento dinamico in grado di adeguare le proprie azioni agli esiti del monitoraggio.

Il Piano si configura attraverso la struttura del **piano processo**, ossia uno strumento in cui sono presenti una **componente strutturale** (*Obiettivi e Strategie*) e una **componente operativa** (*Azioni e Proposte di azione*).

Attraverso tale struttura, il PRT avrà una forte flessibilità operativa derivante da questa organizzazione che vede il Consiglio Regionale esprimersi e vincolare alla sua approvazione gli obiettivi e le strategie, mentre tutte le azioni e le proposte di azione attuative saranno oggetto di possibile revisione con atto di Giunta Regionale, sempre che dette azioni siano coerenti con gli obiettivi e le strategie del Piano. Questo percorso viene garantito attraverso una **scheda valutativa** che verifica la coerenza delle decisioni con il quadro degli obiettivi e delle strategie; pertanto, solo le azioni coerenti con tale quadro potranno essere oggetto di modifica/aggiornamento da parte della Giunta Regionale senza ulteriori procedure di valutazione ambientale; viceversa, le ulteriori azioni che non dimostrino tale coerenza dovranno essere sottoposte a nuova procedura valutativa e all'approvazione del Consiglio Regionale. Tale processo si propone di superare la possibilità dei conflitti tra la parte strategica e quella operativa in occasione delle periodiche revisioni del PRT.

2.1.2.1 Componente strutturale

I processi di trasformazione dell'economia internazionale, la sempre più convinta adesione ai valori della tutela dell'ambiente e della difesa della salute, gli scenari tecnologici ed informatici associati a quelli del welfare del futuro consentono di immaginare scenari fino a pochi anni fa del tutto inediti circa il modo di vivere nella nostra regione.

L'arco temporale di un decennio è un tempo breve per realizzare tutti gli obiettivi e le strategie previste dal Piano, ma è un tempo adeguato per leggere e valutare i cambiamenti che le azioni intraprese potranno determinare.

In tal senso il Piano delinea la Visione al 2030 "**Mobilità sostenibile per un veneto connesso e competitivo**", in cui si immagina che il Veneto sarà una regione tanto più sostenibile rispetto a quella che conosciamo oggi, quanto più riuscirà a migliorare l'accessibilità agli insediamenti urbani e alle aree interne, garantendo nel contempo collegamenti nazionali e internazionali efficienti per le persone e per le merci (**un Veneto delle opportunità, sostenibile e fruibile**). Il Piano Regionale dei Trasporti intende favorire la transizione verso una mobilità sempre più attenta alla salute, all'ambiente e capace di creare migliori opportunità di lavoro, studio e fruizione del tempo libero.

La visione del Veneto nel 2030 non può prescindere dall'attenzione per l'inclusione socio-economica delle aree marginali della regione (**un Veneto equo e inclusivo**), sia attraverso la creazione di un'adeguata connettività informatica, sia attraverso la creazione di servizi di trasporto più flessibili e moderni, economicamente sostenibili e



progettati in modo da creare nuove e migliori opportunità per lo sviluppo di tutti i territori, invertendo talune tendenze negative in atto.

All'interno della visione del Veneto nel 2030 si prefigura anche l'ambizione di governare in modo integrato i processi di pianificazione dei servizi urbani ed extraurbani (**un Veneto in cui è più semplice muoversi**). Con ciò si intende consentire alle persone che si muovono nel territorio regionale, e ai turisti che frequentano la prima regione italiana per presenze, di accedere a servizi informatizzati e centralizzati che semplifichino e migliorino l'accesso ai sistemi di mobilità e dei trasporti, di razionalizzare l'offerta del trasporto pubblico locale (TPL) su gomma e ferro in modo da renderla capillare e cadenzata nel tempo, di migliorare la qualità e la sicurezza del trasporto di passeggeri e merci, di abbattere le barriere verso il servizio collettivo che sono ancora presenti per le persone a mobilità ridotta e più anziane.

Il Veneto del 2030 vuole essere una regione moderna, fortemente interconnessa a tutti i mercati mondiali grazie allo sviluppo della portualità, dei suoi aeroporti e della rete infrastrutturale (**un Veneto connesso con il mondo**).

Tra gli obiettivi prioritari della Visione è inoltre presente quello di creare le premesse per incrementare la produzione di beni e servizi localizzati in Veneto, in uno scenario globale e sempre più competitivo (**un Veneto competitivo**). Ciò significa consentire ai Veneti di domani di disporre di più occasioni di lavoro grazie alla tecnologia e consentire loro di cogliere le opportunità di una formazione regionale di altissimo livello.

All'interno del quadro delineato dalla Visione, la componente strutturale costituisce l'insieme delle risposte che il PRT 2020-2030 intende fornire per sopperire ai limiti strutturali e funzionali emersi dalle analisi delle prestazioni del sistema della mobilità veneta, alle trasformazioni in atto nella società e nell'economia regionale, nonché agli orientamenti e alla programmazione derivanti sia dalle politiche dell'Unione Europea che nazionali.

Il Piano Regionale dei Trasporti ha individuato otto obiettivi prioritari, che trovano applicazione attraverso otto strategie con le relazioni evidenziate in tabella.

L'insieme degli obiettivi e delle strategie correlate definiscono la componente strutturale del PRT.

OBIETTIVI	STRATEGIE
O1. Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale	S.1 Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia
	S.2 Promozione della comodità mare – gomma - ferro e riequilibrio modale del trasporto merci
	S.4 Completare ed efficientare la rete stradale regionale
O2. Potenziale la mobilità regionale, per un Veneto di cittadini equamente connessi	S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente
	S.4 Completare ed efficientare la rete stradale regionale
O3. Promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto	S.4 Completare ed efficientare la rete stradale regionale
	S.5 Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche
O4. Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio	S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente
	S.6 Sostenere la transizione energetica del trasporto verso una mobilità sostenibile
	S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo



OBIETTIVI	STRATEGIE
O5. Accrescere funzionalità, sicurezza e resilienza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto	S.4 Completare ed efficientare la rete stradale regionale S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo
O6. Promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità	S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente S.7 Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità
O7. Efficientare la spesa pubblica per i trasporti e mobilitare capitali privati	S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente S.4 Completare ed efficientare la rete stradale regionale
O8. Sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale	S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo

OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030

O.1. Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale

Il Piano Regionale dei Trasporti intende essere lo strumento primario di una politica dei trasporti ampia, che superi i meri confini regionali, che risponda alla vocazione dell'economia veneta fortemente orientata alle relazioni internazionali, caratterizzata dalle importazioni delle materie prime e dei semilavorati e dall'esportazione dei prodotti finiti. Il PRT ha tra i suoi obiettivi quello di concorrere ad un incremento della produttività regionale tramite il miglioramento delle connessioni sia interne che esterne, elementi vitali per una regione a vocazione manifatturiera orientata all'export com'è quella del Veneto. Suo obiettivo primario sarà completare il disegno infrastrutturale di connessione con le principali capitali europee e i relativi mercati di riferimento. Intende inoltre favorire la creazione di strumenti capaci di intensificare le relazioni tra la Regione e le diverse parti del Paese, ad iniziare dalle Regioni del Nord Est che per prossimità e livelli di interazione economica e sociale esprimono i massimi livelli di interscambio di persone e merci, lo Stato e l'UE. Le relazioni commerciali del Veneto con il resto del mondo, l'Europa e l'Italia devono avvenire con maggiore rispetto dell'ambiente attraverso un sostanziale riequilibrio fra la gomma e l'intermodalità ferroviaria consentendo in tal modo al Veneto di proseguire sul percorso di crescita economica senza incorrere in colli di bottiglia strutturali e ambientali.

O.2. Potenziare la mobilità regionale, per un Veneto di cittadini equamente connessi

Obiettivo trasversale di tutte le strategie del PRT è la transizione verso un sistema di mobilità regionale in grado di soddisfare con livelli accettabili di prestazione i bisogni di mobilità dei cittadini. L'obiettivo è quello di un sistema di mobilità che superi i problemi di congestione e limiti di coordinamento fra e nelle singole modalità. La offerta di servizi di mobilità deve tenere in conto il tema della equità, ossia l'obiettivo di attenuare le disparità in termini di dotazioni infrastrutturali e servizi che sono alla base degli squilibri economici e sociali all'interno della regione. Significative in questo quadro sono le iniziative per connettere in modo più forte l'area montana ed il Polesine ai principali poli del Veneto centrale, migliorando la qualità dei servizi pubblici attraverso investimenti e politiche miranti alla diminuzione delle disparità territoriali, capaci quindi di invertire le attuali tendenze demografiche caratterizzate dallo spopolamento dei centri periferici verso i centri maggiori. Analoga esigenza di garantire equità va garantito anche nei confronti delle persone con ridotta mobilità.

O.3. Promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto

Lo strumento del PRT pretende di dare un essenziale contributo allo sviluppo dell'offerta turistica regionale che si basa su di un patrimonio diffuso di città d'arte, strutture ricettive, insediamenti costieri, lacuali, pedemontani e montani, ma anche su una fitta rete di "tematiche" e luoghi della memoria, come le trincee della Grande Guerra, i percorsi delle ville venete, le città murate, gli insediamenti incastellati, etc. È di primaria importanza per il Piano garantire la piena accessibilità a tutte queste aree turistiche, e promuovere l'integrazione tra le diverse forme di turismo che il Veneto è in grado di offrire. A tale fine il Piano reputa cruciale ampliare la rete delle infrastrutture, implementando e migliorando la connessione intermodale tra offerta pubblica, privata e mobilità debole (cicloturismo, percorsi pedonali, hiking). Lo sviluppo dell'offerta aeroportuale, e la connessione dell'aeroporto con il tessuto regionale, sono elementi imprescindibili per sostenere la competitività internazionale dell'offerta turistica.

O.4. Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio

Il nuovo PRT intende intervenire nell'individuazione di soluzioni che mirino a ridurre l'impronta ambientale della mobilità in Veneto, sia a livello globale attraverso una riduzione significativa delle emissioni di gas clima alteranti, sia a livello locale riducendo le emissioni di gas e polveri nocivi che pregiudicano la qualità dell'aria, soprattutto nelle aree urbane. Il perseguimento di questi



obiettivi richiede interventi mirati sulla rete infrastrutturale al fine di consentire la maggiore fluidificazione del traffico e la diminuzione dei fenomeni di congestione stradale. Rilevante, sotto questo profilo, è l'impegno a livello di riorganizzazione della mobilità nei principali nodi urbani, da ottenersi attraverso lo sviluppo di Piani Urbani della Mobilità Sostenibile in stretta sinergia con gli obiettivi definiti in questo Piano. Il Piano promuoverà politiche e strumenti in grado di sostenere e garantire la coerenza a livello regionale delle azioni intraprese da ogni singola città. Al fine di migliorare la qualità dell'aria nella Regione definirà quindi obiettivi quantitativi in termini di cambio modale da gomma a modalità di trasporto maggiormente sostenibili, in particolare quella ferroviaria. Centrale per questo si profila la potenzialità generata dal rilancio dei servizi nel trasporto pubblico locale, sia attraverso il rinnovo della flotta e miglioramento delle condizioni più generali di comfort, che con un incisivo sviluppo delle tecnologie informatiche che consentano una migliore interazione con l'utenza e metodologie di pianificazione dinamiche, con l'obiettivo di rendere maggiormente attraente il servizio del TPL ed aumentarne, in prospettiva, la quota di mercato rispetto alla domanda privata. In linea con il trend registrato nell'ultimo quinquennio, obiettivo del Piano è quello di confermare ed aumentare le tendenze al maggior utilizzo dei servizi pubblici di trasporto in luogo del mezzo privato, auspicando un aumento dello shift modale tendenziale di un tra il +2% e +8% nell'orizzonte di piano. Un ulteriore elemento che si ritiene potrà essere colto dal PRT per definire un nuovo approccio ambientale alla politica dei trasporti viene dagli indirizzi e dalle prescrizioni che negli ultimi anni la produzione legislativa europea ha fornito agli Stati membri in diversi ambiti del settore, con particolare riferimento alla questione dei carburanti green alla luce dei massicci investimenti che l'UE sta promuovendo, ad esempio, nella ricerca per lo sviluppo delle nuove batterie elettriche nei mezzi privati. A ciò si somma una politica nazionale fortemente orientata verso l'utilizzo di metano, GPL e alla diffusione di impianti LNG, assieme alle promettenti sperimentazioni sull'idrogeno, nuove tecnologie per le quali questo Piano si prefigge l'obiettivo di osservarne lo sviluppo e di prevedere eventuali azioni di supporto.

O.5. Accrescere funzionalità, sicurezza e resilienza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto

Il nuovo Piano ha l'ambizione di tracciare linee di indirizzo per la realizzazione di infrastrutture moderne, giustificate dalla domanda di trasporto, e soprattutto capaci di garantire maggiore sicurezza di viaggio per gli utenti. Il fenomeno dell'incidentalità stradale costituisce elemento su cui porre la massima attenzione: lo sviluppo in ambito automobilistico in termini di sistemi di sicurezza e di connettività dei veicoli pone la sfida di dotare le infrastrutture stradali di sistemi ITS in grado di dialogare con i veicoli, ma anche di prevedere una gerarchizzazione degli spazi aumentando le condizioni di sicurezza per la mobilità debole. Nello spirito dell'approccio strategico al Piano, le azioni finalizzate alla sicurezza saranno oggetto di continuo monitoraggio al fine di implementare azioni correttive e di promozione delle buone pratiche. Altro tema fondamentale per la sicurezza sarà quello dell'implementazione del monitoraggio programmato delle infrastrutture. Conseguenza sarà l'efficace attuazione degli interventi di manutenzione, una componente di lavoro che sta diventando sempre più centrale visti i lunghi processi di vita delle opere. Indicazioni saranno date inoltre sul ricorso a soluzioni tecnologiche e progettuali che rendano le opere compatibili con l'ambiente, ne incrementino la resilienza in relazione agli effetti derivanti da cambiamenti climatici e garantiscano le maggiori prestazioni in una logica di costo/utilità dell'opera in relazione al suo ciclo di vita: progetto, realizzazione, gestione ed eventuale dismissione.

O.6. Promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità

Tra i punti che maggiormente qualificheranno il PRT vi è l'attuazione di iniziative ed investimenti per consentire il passaggio verso l'innovazione tecnologica, specie per l'accesso da parte dell'utenza ai servizi pubblici di trasporto. Per questo motivo l'approccio allo sviluppo delle nuove tecnologie dovrà essere improntato alla definizione di obiettivi ampiamente condivisi, caratterizzati dalla possibilità di utilizzi semplificati ma anche dalla cooperazione tra utenti e Regolatori, così da stabilire un dialogo comune finalizzato al miglioramento della qualità della mobilità nel suo complesso. La finalità di promuovere l'applicazione innovativa di nuove tecnologie e nuovi paradigmi della mobilità in Veneto è duplice: da un lato, offrire migliori servizi e maggiore sicurezza ai cittadini e agli operatori, dall'altro promuovere la capacità imprenditoriale di centri di ricerca e società in questo mercato in rapida crescita.

O.7. Efficientare la spesa pubblica per i trasporti e mobilitare capitali privati

Un sistema efficiente di trasporto pubblico garantisce risparmi economici per la collettività e fluidifica il tessuto economico garantendo quindi una maggiore competitività delle imprese nell'area del territorio in cui opera. In termini sociali assicura all'utenza, e in particolare alle fasce più vulnerabili della società, il diritto alla mobilità sancito dalla Costituzione, e indirettamente il diritto al lavoro. Il Piano, nell'ottica di garantire la sostenibilità economica del servizio, ha come obiettivo l'efficientamento del sistema attraverso analisi quantitative sui costi di produzione del servizio in rapporto ai ricavi da traffico e al grado di raggiungimento nella qualità del servizio, in linea con le analisi dei costi standard sulle linee TPL e le linee guida, di recente emanazione, da parte del Ministero dei Trasporti (DM 157/2018).

Dove il modello di offerta proposto non sia in grado di rispondere alla domanda di mobilità in una specifica area, e quindi non si raggiungano ricavi da traffico atti a garantire un equilibrio economico, il Piano vede come necessaria la sperimentazione di modelli di offerta innovativi al fine di raggiungere livelli di efficienza tali da garantire la sostenibilità finanziaria dei servizi a medio e lungo termine.

Il Piano promuoverà forme di finanziamento in grado di attrarre capitali privati, al fine di ridurre per quanto possibile gli oneri a carico dei fondi pubblici, e valuterà la sostenibilità delle opere sia nell'ottica degli effetti che si attendono al completamento, sia in relazione ai tempi di realizzazione, che se eccessivamente protratti portano all'erosione dell'utilità e del beneficio dell'opera stessa. La



valutazione del Piano intende estendersi dalla singola opera all'intero combinato di cui l'opera può far parte, in quanto più opere possono insistere su aree interessate da mutue interazioni, o che concorrano alla realizzazione di uno stesso fine.

A tal fine, con particolare riguardo alla finanza di progetto, il Piano intende proseguire nelle iniziative di revisione e valutazione di fattibilità economica e finanziaria delle proposte di project financing al fine di attivare un monitoraggio degli effetti indotti sulla mobilità e per la finanza pubblica. L'obiettivo di fondo dell'attività è quello di facilitare l'ingresso di finanziamenti privati di opere pubbliche attraverso un'analisi più speditiva ed efficiente e, contestualmente, garantire alla Regione la sostenibilità finanziaria delle opere proposte.

O.8. Sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale

Oltre alla definizione degli interventi infrastrutturali necessari al completamento del progetto di piena accessibilità, il Piano si propone di ridefinire la policy di gestione complessiva della mobilità regionale, ricercando le forme di governance più efficienti per il suo sviluppo, così come operato con le positive esperienze già condotte dalla Regione nel campo della gestione delle infrastrutture (Cav, Veneto Strade S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A, Autovie Venete). Rientra in tale contesto il sistema delle concessioni autostradali e della rete stradale ordinaria, la gestione della rete ferroviaria, il coordinamento del sistema degli interporti, il riordino nelle competenze del TPL.

Infine, ma non meno importante, è necessario precisare come il percorso evolutivo della pianificazione da una modalità di Piano-Progetto ad una più moderna impostazione di Piano-Processo richiede il potenziamento, lo sviluppo e la messa a punto di nuovi strumenti di supporto alle decisioni per elevare la qualità ed il contenuto di informazione nei processi sia per i decisori che per gli stakeholders, i cittadini e le agenzie d'informazione, oltre che per le azioni di monitoraggio degli esiti come previsto dal nuovo approccio strategico al PRT.

STRATEGIE DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030

S.1 Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia

Questa strategia mira ad inserire pienamente il Veneto nella rete dei servizi ferroviari di livello TAV (Treno ad Alta Velocità). Le linee TAV sono linee di nuova costruzione che consentono velocità commerciali superiori ai 150 Km/h, l'inserimento di treni europei merci (TEM), elevate prestazioni, ed un frequente cadenzamento degli orari. Ad oggi in Veneto questi servizi interessano il collegamento tra Venezia - Padova e Verona - Bologna; ne è prevista l'estensione nelle direttrici Padova-Bologna, Venezia - Trieste oltre che il completamento dell'intero tratto Milano-Venezia. La rete dei servizi TAV ha comportato enormi benefici sociali, economici e ambientali, rendendola nei fatti la "metropolitana d'Italia". Questa rete va estesa, come da programmazione nazionale, alle relazioni est - ovest, particolarmente importanti per il Veneto oltre che a quelle non meno importanti nord-sud. Ai collegamenti nazionali si aggiungeranno quelli internazionali verso ovest (Parigi e Barcellona) e verso nord est (Monaco e Vienna), secondo i programmi di implementazione definiti dall'Unione Europea.

S.2 Promuovere la comodità mare - gomma - ferro ed il riequilibrio modale del trasporto merci

Il trasporto merci, fondamentale per lo sviluppo economico, oggi grava pesantemente sulle reti di mobilità del Veneto. È necessario realizzare interventi che, oltre a decongestionare le reti stradali e ferroviarie, favoriscano un maggiore uso della comodità, ossia l'utilizzazione di diverse modalità di trasporto (via mare in combinato con ferrovia e gomma per la stessa unità di carico container semirimorchio, etc). Bisogna inoltre porre particolare attenzione ai nodi di interscambio, ossia ai porti marittimi e terrestri (interporti e centri logistici) in quanto punti di consolidamento di carichi adatti alla ferrovia e luoghi ideali per il carico/scarico delle merci su ferrovia. Ciò richiede aree di accumulo (terminal container, aree parcheggio, movimentazione, etc.), funzionalità e collegamenti ferroviari con gli assi portanti delle reti TEN.

S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente

Il sistema del TPL è fondamentale per assicurare il diritto alla mobilità a tutti i cittadini, anche in considerazione dell'aumento dell'età media della popolazione e alla necessità di garantire maggiore equità nell'accesso ai servizi sul territorio. Il riequilibrio della ripartizione modale consente inoltre notevoli benefici in termini ambientali e di sicurezza per i viaggiatori. La strategia del PRT sul tema si articola in azioni infrastrutturali, regolatorie e organizzative, al fine di superare criteri storici di distribuzione delle risorse per perseguire criteri di maggiore efficienza nella prospettiva di incrementare la quota di passeggeri che utilizza il trasporto pubblico, così da consolidare il trend di crescita registrato negli ultimi cinque anni.

S.4 Completare ed efficientare la rete stradale regionale

La rete stradale del Veneto è interessata da elevati livelli di congestione su alcuni itinerari, in alcuni intervalli orari e da un divario infrastrutturale tra la capacità esistente sugli assi e la domanda registrata e tendenziale. Vi sono inoltre necessità di interventi legati alla manutenzione della rete esistente, per il miglioramento delle caratteristiche della sua sicurezza e resilienza, sia rispetto all'aumento dei flussi di traffico che alla vulnerabilità ai cambiamenti climatici, tenuto conto anche della necessità di favorire i processi dell'economia



circolare. A ciò si associano le esigenze di evoluzione verso i moderni modelli di gestione di sistemi informativi della rete per minimizzare le conseguenze negative provocate da code ed incidenti. In relazione ai programmi di investimento per l'ammmodernamento delle infrastrutture e la realizzazione di nuove opere, occorre pertanto procedere con una attenta analisi delle proposte attivate nei decenni precedenti, riconsiderando le loro caratteristiche, in modo da valutarne il mantenimento dell'interesse e, qualora necessario, procedere poi alla loro realizzazione con nuovi strumenti in grado di ridurre gli impatti sul territorio e i costi di realizzazione.

S.5 Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche

Il Veneto è la prima regione italiana per presenze turistiche registrando un trend di progressivo incremento che incide in particolare nelle infrastrutture dell'area litoranea a ridosso delle spiagge, delle città d'arte, del lago di Garda e della Valpolicella, dell'ambito termale euganeo, dell'area montana e pedemontana. L'accesso ai centri attrattori ha evidenziato criticità sia per i diffusi deficit di accessibilità via terra (che caratterizza in particolare i comprensori turistici e le aree costiere), che nelle connessioni con i maggiori hub di trasporto (aeroporti e stazioni). Particolarmente complessa è la gestione dei sovraffollamenti in nodi problematici come Venezia, specie in relazione all'influenza generata dal traffico crocieristico, della gronda lagunare, del litorale veneziano e delle principali mete dolomitiche. Oltre alle necessità insite nella situazione della rete, il tema turistico apre scenari di sviluppo legati alla possibilità di ampliare l'offerta turistica con infrastrutture dedicate quali le ciclovie, percorsi di trekking ed ippovie.

S.6 Sostenere la transizione energetica del trasporto verso una mobilità sostenibile

Il costante incremento del traffico registrato nel periodo 2014-18 comporta un conseguente aumento di immissioni inquinanti e di rumore immesso nell'ambiente, in particolare nei grandi centri abitati in cui la fluidità del traffico è limitata dall'urbanizzazione. Il settore dei trasporti dipende ancor oggi fortemente dai combustibili fossili e rappresenta al contempo un quarto circa del totale delle emissioni totali di gas serra a livello nazionale. Al fine di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti è necessario intraprendere azioni che disincentivino il ricorso al mezzo privato, che favoriscano l'impiego di mezzi a basso impatto ambientale, come i veicoli Euro 5 ed Euro 6, quelli a trazione elettrica o a combustibili alternativi, come i biocarburanti, il gas naturale e l'idrogeno. Un particolare ambito viene individuato nelle politiche in tema dei trasporti che riguardano la Laguna di Venezia, in particolare per quanto disposto dalle norme quali la Legge Speciale n. 171/1973, e da strumenti di settore come il Piano Morfologico della Laguna ed il PALAV.

S.7 Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità

Lo sviluppo delle nuove tecnologie per la mobilità permette di gestire in modo più semplice e intuitivo l'accesso al servizio del trasporto pubblico e allo stesso tempo di ottenere informazioni sul traffico in tempo reale. Ciò consente la realizzazione di sistemi dinamici di controllo e monitoraggio continuo sia nella filiera passeggeri che in quella delle merci, migliorando la qualità dei servizi offerti.

S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo

L'attuazione del Piano, che integra azioni progettuali, realizzative, amministrative, regolatorie e gestionali, richiede strumenti di governance innovativi. Questi sono definiti per svolgere efficacemente l'aggiornamento e l'integrazione del Piano, per realizzare il monitoraggio dei fenomeni connessi alla mobilità e per effettuare studi e progetti adeguati all'attuazione del Piano. Inoltre, è necessario dotarsi degli strumenti necessari a svolgere efficacemente la funzione di soggetto regolatore dei servizi, affidati a terzi e/o gestiti in house.

2.1.2.2 Componente operativa

La struttura di piano processo assunta dal Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 dota lo strumento di una elevata dinamicità in relazione alla **componente operativa**, attribuendo un ruolo fondamentale al monitoraggio dell'efficienza delle "azioni" e delle relative "proposte di azione operative". In questo disegno diviene di fondamentale importanza la capacità di gestire velocemente l'adeguamento delle azioni ai processi evolutivi della mobilità delle persone e delle merci.

La componente operativa si articola attraverso il quadro delle azioni individuate in relazione alle specifiche strategie di intervento e riguardano sia opere sulle quali le competenze sono spesso dello Stato (le reti TEN-T e il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti - SNIT), che infrastrutture di competenza Regionale (strade, autostrade, linee ferroviarie).

Nel primo caso le azioni costituiscono l'orientamento della Regione Veneto in merito alla realizzazione degli interventi, anche in relazione alla progettualità che si propone come necessaria e che dovrà essere adeguata e/o prodotta dai soggetti gestori delle diverse infrastrutture.



Le azioni normative e organizzative proposte, invece, si riferiscono per lo più alle dirette competenze della Regione o, in alcuni casi, a soggetti pubblici e privati che intendono attivarsi sinergicamente con la Regione.

Le azioni sono ulteriormente articolate attraverso le proposte di azione operative, distinte in tre gruppi sulla base del livello di "maturità" delle scelte:

- INVARIANTI: azioni e programmi già approvati, o comunque in avanzato grado decisionale, coerenti con le strategie del PRT (ad esempio infrastrutture in corso di realizzazione o già finanziate in tutto o in parte);
- PROJECT REVIEW: progetti che appartengono della precedente programmazione regionale e/o nazionale che non sono state avviate o finanziate e che vanno riviste rispetto alle mutate condizioni territoriali, economiche e tecnologiche, nonché rispetto ai livelli di priorità, agli obiettivi e alle strategie del Piano;
- FABBISOGNI: azioni che rispondono ad esigenze e strategie del Piano, ma per le quali non esiste una progettualità matura che consenta di definirne la fattibilità tecnico- economica, i relativi costi, i benefici e i livelli di priorità. Per queste azioni si propone di redigere i Progetti di fattibilità tecnica ed economica ex art. 23 del D. Lgs 50/2016, e rinviare la decisione della eventuale attivazione ad una fase successiva del Piano.

Il quadro delle azioni contempla, assieme alla previsione o alla possibilità di attivare investimenti in infrastrutture, anche iniziative di governo, investimenti di natura immateriale, analisi e l'attivazione di processi di carattere propriamente amministrativo. In questi casi la caratterizzazione invariante/fabbisogni intende restituire la priorità delle singole azioni, tenendo conto sia del grado di maturità come dello stato del finanziamento della medesima.

Di seguito si riportano le azioni proposte per ciascuna delle otto strategie di Piano. Per la consultazione delle proposte di azione si rimanda al documento di Piano.

Strategie	Azioni
S.1 Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia	A1.1 Completamento linee TAV "Milano-Venezia"
	A1.2 Completamento dell'Alta Velocità di Rete della linea Venezia – Trieste
	A1.3 Completamento dell'Alta Velocità di Rete della linea Padova-Bologna
S.2 Promuovere la comodità mare – gomma - ferro e riequilibrio modale del trasporto merci	A2.1 Completamento dell'asse ferroviario del Brennero con priorità al nodo ferroviario di Verona, Padova, Venezia
	A2.2 Adeguamento delle linee ferroviarie per i servizi merci a standard TEM (Treno Merci Europeo) e miglioramento dei raccordi di ultimo miglio ferroviario nei nodi logistici.
	A2.3 Piano di sviluppo degli interporti e delle piattaforme logistiche.
	A2.4 Aumento selettivo della capacità dei terminal portuali miglioramento dell'offerta strategica dei porti di Venezia e Chioggia
S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente	A3.1 Completare il disegno della rete infrastrutturale della metropolitana veneta
	A3.2 Velocizzazione della linea Mestre-Adria
	A3.3 Sviluppo delle stazioni ferroviarie come elementi di innesco di insediamenti e trasformazioni urbani, anche al fine di frenare il consumo del suolo e promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico
	A3.4 Razionalizzazione, e miglioramento dei servizi su gomma e di navigazione, attivazione delle gare per bacini di traffico ottimizzati, inclusi servizi innovativi per le aree a bassa densità.
	A3.5 Integrazione tariffaria del trasporto pubblico regionale
	A3.6 Definire lo sviluppo della mobilità urbana attraverso i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile e la promozione dei servizi innovativi per l'info mobilità



	A3.7 Definire politiche di mobility management pubblico e privato anche con l'utilizzo di iniziative social per migliorare efficienza ed efficacia del trasporto pubblico e privato
	A3.8 Adeguare e potenziare l'offerta dei servizi ferroviari della rete regionale
	A3.9 Garantire il diritto al trasporto agli utenti con mobilità ridotta
S.4 Completare ed efficientare la rete stradale regionale	A4.1 Completare il disegno della rete infrastrutturale stradale sulla base dell'analisi della domanda di trasporto e degli impatti delle nuove infrastrutture sul sistema socioeconomico regionale
	A4.2 Programma di manutenzione straordinaria per la viabilità e per la riduzione dell'incidentalità
	A4.3 Implementare e migliorare l'accessibilità al sistema infrastrutturale autostradale e delle sue relazioni con la rete stradale regionale
S.5 Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche	A5.1 Interventi sulla viabilità di accesso ai comprensori turistici
	A5.2 Miglioramento del collegamento tra gli aeroporti e la rete regionale del trasporto ferroviario
	A5.3 Riassetto del terminal crocieristico di Venezia, a salvaguardia dello sviluppo del settore, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
	A5.4 Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani
	A5.5 Ammodernare il sistema degli impianti di risalita e favorire l'integrazione con il sistema di trasporto pubblico e privato
	A5.6 Rilanciare il settore della navigazione interna
	A5.7 Sviluppo di un programma di accessibilità all'area interessata ai Giochi Olimpici del 2026
	A5.8 Sviluppo di un piano di accessibilità all'area "Le colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" sito UNESCO e indirizzi per gli itinerari turistici slow da collegare con i grandi itinerari nazionali e internazionali
S.6 Sostenere la transizione energetica del trasporto verso una mobilità sostenibile	A6.1 Attivare azioni per la diminuzione dell'impatto ambientale generato dal trasporto su gomma, anche attraverso azioni per l'internalizzazione delle conseguenze sociali provocate dall'inquinamento
	A6.2 Favorire lo sviluppo di una rete infrastrutturale di ricarica per veicoli elettrici privati e commerciali, nonché delle unità di navigazione con standard comuni coerenti con gli indirizzi tecnologici di scala nazionale, anche mediante l'intervento degli operatori privati del settore
	A6.3 Dare forma alle reti per la diffusione della mobilità ad idrogeno e LNG, a particolare beneficio del trasporto merci su strada
S.7 Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità	A7.1 Definire un approccio integrato degli standard tecnologici per lo sviluppo di un ambiente unico ICT e ITS regionale
	A7.2 Attuare provvedimenti per lo sviluppo di applicazioni di nuove tecnologie per il trasporto passeggeri e merci condivise con i Cittadini
	A7.3 Sostenere lo sviluppo di applicazioni ICT e ITS per le piccole e medie imprese
	A7.4 Sviluppare tecnologie smart road per gli assi delle viabilità regionale primaria
S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo	A8.1 Rafforzamento della governance e della gestione dei trasporti regionali, anche con istituzione/ revisione del ruolo delle società regionali per la gestione diretta di infrastrutture e servizi di interesse regionale.
	A8.2 Istituzione della Struttura Tecnica di Piano (STP)
	A8.3 Linee guida per la progettazione ambientale, paesaggistica e per la qualità architettonica delle infrastrutture



2.1.2.3 L'interesse pubblico del Piano

All'interno del capitolo 7 "Strumenti e risorse del Piano", al paragrafo 7.1 "Procedure di approvazione del Piano" si dichiara che il PRT definisce obiettivi e strategie di rilevante interesse pubblico in quanto indispensabili:

- nel quadro di azioni o politiche volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza, ambiente);
- nel quadro di politiche fondamentali per la Regione e la società;
- nel quadro di attività di natura economica o sociale rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico.

L'interesse pubblico ha un orizzonte temporale di lungo termine poiché il Piano ha validità di 10 anni (2030) e le azioni e la loro operatività avranno effetti molto più duraturi.

Nella seguente tabella vengono identificati i motivi di rilevante interesse pubblico per ciascuna strategia.

La loro quantificazione verrà effettuata in seguito, quando le attività di attuazione delle strategie saranno compiutamente definite.

Strategie	Motivi di rilevante interesse pubblico
S.1 Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia	Attività di natura economica o sociale rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico
S.2 Promuovere la comodità mare – gomma - ferro e riequilibrio modale del trasporto merci	Attività di natura economica o sociale rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico Salute e sicurezza pubblica Conseguenze di fondamentale importanza per l'ambiente
S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente	Salute e sicurezza pubblica
S.4 Efficientare la rete stradale regionale	Salute e sicurezza pubblica
S.5 Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche	Salute e sicurezza pubblica
S.6 Sostenere la transizione del trasporto verso la mobilità sostenibile	Conseguenze di fondamentale importanza per l'ambiente
S.7 Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità	Conseguenze di fondamentale importanza per l'ambiente
S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo	Salute e sicurezza pubblica Conseguenze di fondamentale importanza per l'ambiente

2.1.2.4 Indicazioni per la tutela dell'ambiente

All'interno del capitolo 7 "Strumenti e risorse del Piano", al paragrafo 7.2 "Indicazioni per la tutela paesaggistica ed ambientale" vengono introdotte alcune indicazioni al fine di limitare l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente da seguire nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi previsti in sua attuazione:

- "Non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", né potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Tali indicazioni potranno tuttavia essere disattese in caso si verificasse la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico legati alla salute umana, alla sicurezza pubblica o a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente.



- Per le nuove installazioni saranno impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e di modulare l'intensità in funzione dell'orario e della fruizione. Le fonti di illuminazione artificiale utilizzate risponderanno ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo.
- Gli interventi sulla viabilità garantiranno la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario presenti nelle aree interessate, prevedendo laddove necessario la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale).
- Nel caso si rendesse necessaria l'installazione di barriere antirumore trasparenti, queste dovranno essere munite di apposite finiture anticollisione a protezione dell'avifauna.
- Nella fase di realizzazione di eventuali opere di mitigazione e di compensazione non potranno essere utilizzate specie alloctone."



2.1.3 La valutazione del Piano

Il Piano Regionale dei Trasporti del Veneto, che trova la sua base giuridica nella Legge Regionale 25/1998, ha l'obiettivo di creare un assetto coerente delle politiche che disciplinano i molteplici aspetti del settore trasportistico (infrastrutture, organizzazione dei servizi, disciplina dei sistemi multimodali sia per viaggiatori che per merci), capace di perseguire una visione unitaria e condivisa di un sistema di mobilità sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

Sotto un profilo procedurale, come previsto dalla Legge Regionale 25/1998, il Piano è adottato dalla Giunta Regionale ed approvato dal Consiglio Regionale dopo un processo di consultazione dei territori e delle organizzazioni economiche e sociali. Per quanto attiene il processo di attuazione, il Piano prevede l'istituzione di un'apposita Struttura tecnico-amministrativa con funzioni di "cabina di regia" per il coordinamento delle azioni ivi previste, il monitoraggio dei risultati e la valutazione della loro coerenza rispetto agli indicatori.

Le modifiche e le integrazioni del Piano che abbiano carattere meramente attuativo e che riguardino pertanto il programma delle Azioni e che non alterino i contenuti sostanziali individuati negli Obiettivi e nella strategia sono deliberate dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare. Diversamente le modalità e le integrazioni sostanziali al Piano sono affrontate dal Consiglio regionale. Tali processi saranno ricondotti alle modalità amministrative previste dall'attuale consolidato normativo.

Gli Obiettivi e le Strategie rappresentano pertanto gli elementi costitutivi del Piano, mentre le Azioni scelte al fine di perseguire tali obiettivi e strategie rappresentano la componente dinamica del Piano, la quale può essere modificata dalla Giunta regionale, sempre a condizione che sia garantita la coerenza con obiettivi e strategie stabilite.

Tale componente dinamica conferisce al piano un elemento di forza attribuendogli la possibilità di tracciare il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi e delle strategie stabilite adattandolo progressivamente sulla base di condizioni mutevoli nel tempo ed alla luce dell'esperienza fornita attraverso il monitoraggio continuo del processo. L'incertezza di tale percorso influenza la valutazione poiché rende generali, variabili ed incerti gli elementi di valutazione.

La Comunicazione della Commissione Europea "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" (2018) chiarisce che tra i piani rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 6, paragrafo 3, "occorre operare una distinzione con i "piani" in forma di dichiarazioni politiche, ossia documenti politici che dimostrano la volontà politica o l'intenzione generale di un ministero o di un'autorità a livello più basso". Infatti "non sembra opportuno considerare questi piani come dei "piani" ai sensi dell'art. 6, par. 3, soprattutto se qualsiasi iniziativa derivante da tali dichiarazioni politiche deve essere tradotta in un piano di assetto territoriale o settoriale (C-179/06, punto 41)".

"L'articolo 6, paragrafo 3, va comunque applicato quando esiste un nesso preciso e diretto tra il contenuto di una tale iniziativa e probabili incidenze significative su un sito Natura 2000".

La stessa Comunicazione precisa tuttavia che "quando uno o più progetti specifici sono inclusi in un piano in maniera generale, senza entrare nei dettagli progettuali, la valutazione effettuata a livello di piano non esonera i progetti specifici dagli obblighi di valutazione di cui all'articolo 6, paragrafo 3, in una fase successiva, quando sono noti maggiori dettagli".

I piani ed i progetti che attueranno il Piano Regionale dei Trasporti saranno infatti necessariamente sottoposti ad opportuna Valutazione di Incidenza.



Peraltro la struttura stessa del Piano prevede che le proposte d'azione che non siano già approvate o in avanzato stato decisionale (*Invarianti*) siano per prima cosa sottoposte ad uno studio di fattibilità tecnico-economica il cui scopo è anche quello di valutarne la compatibilità ambientale.

Il presente documento intende pertanto valutare le strategie, e dunque gli obiettivi che attraverso di esse vengono perseguiti, del Piano Regionale dei Trasporti, che per loro natura ed intento del piano stesso sono oggetti generali, privi di riferimenti spaziali.

Al fine di facilitare la comprensione delle strategie, esse sono valutate attraverso l'analisi delle azioni attualmente proposte dal Piano, tenendo conto del fatto che, tra queste, possono essere individuate le seguenti casistiche:

- recepimento di azioni e programmi derivanti dalla pianificazione sovraordinata o da altri percorsi di pianificazione regionale, e pertanto non riconducibili alle scelte del PRT;
- recepimento di azioni e programmi già approvati;
- individuazione di progetti appartenenti alla precedente programmazione regionale e/o nazionale non ancora avviati o finanziati, da rivedere;
- azioni che rispondono ad esigenze e strategie del Piano, per le quali non esiste una progettualità matura per cui si propone di redigere i progetti di fattibilità e rinviare la decisione della eventuale realizzazione ad una fase successiva del Piano.

La valutazione degli effetti degli interventi attuativi del piano sui siti della rete Natura 2000 è demandata alle Valutazioni di Incidenza che saranno redatte nelle successive fasi di pianificazione e progettazione. In quel momento, ove se ne ravvisi la necessità, potranno essere proposte anche delle specifiche misure di mitigazione e/o compensazione che solo il dettaglio del progetto può accogliere.

Si fa presente che all'interno del capitolo 7 "Strumenti e risorse del Piano", al paragrafo 7.1 "Procedure di approvazione del Piano" si dichiara che il PRT definisce obiettivi e strategie di rilevante interesse pubblico in quanto indispensabili:

- nel quadro di azioni o politiche volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza, ambiente);
- nel quadro di politiche fondamentali per la Regione e la società;
- nel quadro di attività di natura economica o sociale rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico.

L'interesse pubblico ha un orizzonte temporale di lungo termine poiché il Piano ha validità di 10 anni (2030) e le azioni e la loro operatività avranno effetti molto più duraturi. Vengono inoltre identificati i motivi di rilevante interesse pubblico per ciascuna strategia, mentre la loro quantificazione viene rimandata ad una fase successiva, quando le attività di attuazione delle strategie saranno compiutamente definite.

L'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico permette all'autorità competente di approvare o autorizzare un piano, progetto o intervento, anche se esso pregiudicherà i siti della rete Natura 2000 manifestando incidenze significative negative sugli habitat e le specie, in deroga a quanto disposto dalla Direttiva 92/43/Cee e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.. L'interesse pubblico è considerato rilevante se si tratta di un interesse a lungo termine e la realizzazione di un piano, progetto o intervento che pregiudichi l'integrità di un sito Natura 2000 interessando habitat o specie prioritari è giustificata solo se i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico riguardano: salute e sicurezza pubblica; conseguenze di fondamentale importanza per l'ambiente; altri motivi imperativi che sono sottoposti al parere obbligatorio della Commissione europea.

Pertanto, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Nella tabella riportata di seguito vengono analizzate le strategie del Piano, corredate dalle azioni proposte, al fine di individuarne gli elementi di valutazione.



Strategie	Azioni	Elementi per la valutazione
S.1 Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia	A1.1 Completamento linee TAV "Milano-Venezia"	La strategia prevede il recepimento di azioni e programmi già approvati o comunque derivanti dalla pianificazione sovraordinata o da altri percorsi di pianificazione regionale, e pertanto non riconducibili alle scelte del PRT
	A1.2 Completamento dell'Alta Velocità di Rete della linea Venezia – Trieste	
	A1.3 Completamento dell'Alta Velocità di Rete della linea Padova-Bologna	
S.2 Promuovere la comodità mare – gomma - ferro e riequilibrio modale del trasporto merci	A2.1 Completamento dell'asse ferroviario del Brennero con priorità al nodo ferroviario di Verona, Padova, Venezia	Per gli elementi riconducibili alle scelte del piano, escludendo gli elementi già assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza (invarianti di Piano) e gli interventi organizzativi che non implicano variazioni ambientali, <u>la strategia potrebbe comportare trasformazioni ambientali con incidenze sui siti Natura 2000, tuttavia non definisce gli ambiti territoriali soggetti a possibili trasformazioni.</u>
	A2.2 Adeguamento delle linee ferroviarie per i servizi merci a standard TEM (Treno Merci Europeo) e miglioramento dei raccordi di ultimo miglio ferroviario nei nodi logistici.	
	A2.3 Piano di sviluppo degli interporti e delle piattaforme logistiche	
	A2.4 Aumento selettivo della capacità dei terminal portuali per tipologie merceologiche e miglioramento dell'offerta strategica dei porti di Venezia e Chioggia	
S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente	A3.1 Completare il disegno della rete infrastrutturale della metropolitana veneta, sulla base delle prestazioni richieste dalla domanda di trasporto, garantendo elevati livelli di qualità e di sicurezza percepita tramite materiale rotabile moderno e servizi cadenzati.	La strategia prevede il recepimento di azioni e programmi già approvati o comunque derivanti dalla pianificazione sovraordinata o da altri percorsi di pianificazione regionale, e pertanto non riconducibili alle scelte del PRT. Essa inoltre prevede interventi organizzativi che non implicano variazioni ambientali che possano generare fattori perturbativi con effetti significativi negativi sugli elementi della rete Natura 2000.
	A3.2 Velocizzazione della linea Mestre-Adria	
	A3.3 Sviluppo delle stazioni ferroviarie come elementi di innesco di insediamenti e trasformazioni urbane, anche al fine di frenare il consumo del suolo e promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico	
	A3.4 Razionalizzazione, e miglioramento dei servizi su gomma e di navigazione, attivazione delle gare per bacini di traffico ottimizzati, inclusi servizi innovativi per le aree a bassa densità.	
	A3.5 Integrazione tariffaria del trasporto pubblico regionale	
	A3.6 Definire lo sviluppo della mobilità urbana attraverso i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile e la promozione dei servizi innovativi per l'info mobilità	
	A3.7 Definire politiche di mobility management pubblico e privato anche con l'utilizzo di iniziative social per consentire la migliore efficienza ed il migliore uso del trasporto pubblico e privato	
S.4 Efficientare la rete stradale regionale	A4.1 Completare il disegno della rete infrastrutturale stradale sulla base dell'analisi della domanda di trasporto e degli impatti delle nuove infrastrutture sul sistema socioeconomico regionale	Per gli elementi riconducibili alle scelte del piano, escludendo gli elementi già assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza (invarianti di Piano) e gli interventi organizzativi che non implicano variazioni ambientali, <u>la strategia potrebbe comportare trasformazioni ambientali con incidenze sui siti Natura 2000, tuttavia non definisce gli ambiti territoriali soggetti a possibili trasformazioni.</u>
	A4.2 Programma di manutenzione straordinaria per la viabilità e per la riduzione dell'incidentalità	
S.5 Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche	A5.1 Interventi sulla viabilità di accesso ai comprensori turistici	Per gli elementi riconducibili alle scelte del piano, escludendo gli elementi già assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza (invarianti di Piano) e gli interventi organizzativi che non implicano variazioni ambientali, <u>la strategia potrebbe comportare trasformazioni ambientali con incidenze sui siti Natura 2000, tuttavia non</u>
	A5.2 Miglioramento del collegamento tra gli aeroporti e la rete regionale del trasporto ferroviario	
	A5.3 Riassetto del terminal crocieristico di Venezia, a salvaguardia dello sviluppo del settore, nel rispetto della sostenibilità ambientale.	
	A5.4 Sviluppo di un piano di itinerari turistici, percorsi, piste ciclabili ed ippovie, con priorità agli itinerari di accesso ai nodi urbani	



	A5.5 Ammodernare il sistema degli impianti di risalita e favorire l'integrazione con il sistema di trasporto pubblico e privato A5.6 Rilanciare il settore della navigazione interna A5.7 Sviluppo di un programma di accessibilità all'area interessata ai Giochi Olimpici del 2026 A5.8 Sviluppo di un piano di accessibilità all'area "Le colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" sito UNESCO e indirizzi per gli itinerari turistici slow da collegare con i grandi itinerari nazionali e internazionali	definisce gli ambiti territoriali soggetti a possibili trasformazioni.
S.6 Sostenere la transizione del trasporto verso la mobilità sostenibile	A6.1 Attivare azioni per la diminuzione dell'impatto ambientale generato dal trasporto su gomma, anche attraverso azioni per l'internalizzazione delle conseguenze sociali provocate dall'inquinamento A6.2 Favorire lo sviluppo di una rete infrastrutturale di ricarica per veicoli elettrici privati e commerciali, nonché delle unità di navigazione, con standard comuni coerenti con gli indirizzi tecnologici di scala nazionale, anche mediante l'intervento degli operatori privati del settore A6.3 Dare forma alle reti per la diffusione della mobilità ad idrogeno e LNG, a particolare beneficio del trasporto merci su strada	La strategia prevede interventi organizzativi che non implicano variazioni ambientali che possano generare fattori perturbativi con effetti significativi negativi sugli elementi della rete Natura 2000.
S.7 Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità	A7.1 Definire un approccio integrato degli standard tecnologici per lo sviluppo di un ambiente unico ICT e ITS regionale A7.2 Attuare provvedimenti per lo sviluppo di applicazioni living lab di nuove tecnologie per il trasporto passeggeri e merci condivise con i Cittadini A7.3 Sostenere lo sviluppo di applicazioni ICT e ITS per le piccole e medie imprese A7.4 Sviluppare tecnologie smart road per gli assi delle viabilità regionale primaria	La strategia prevede interventi organizzativi che non implicano variazioni ambientali che possano generare fattori perturbativi con effetti significativi negativi sugli elementi della rete Natura 2000.
S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo	A8.1 Rafforzamento della governance e della gestione dei trasporti regionali, anche con istituzione/ revisione del ruolo delle società regionali per la gestione diretta di infrastrutture e servizi di interesse regionale. A8.2 Istituzione della Struttura Tecnica di Piano (STP) A8.3 Linee guida per la progettazione ambientale, paesaggistica e per la qualità architettonica delle infrastrutture	L'azione prevede interventi organizzativi che non implicano variazioni ambientali che possano generare fattori perturbativi con effetti significativi negativi sugli elementi della rete Natura 2000.

Le strategie per le quali si individua la possibilità di comportare trasformazioni ambientali con incidenze sui siti Natura 2000 sono:

- S.2 Promuovere la comodità mare – gomma - ferro e riequilibrio modale del trasporto merci;
- S.4 Efficientare la rete stradale regionale;
- S.5 Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche.



2.2 Identificazione e misura degli effetti

In relazione ai contenuti del piano, progetto o intervento, è necessario verificare l'eventuale sussistenza di uno o più dei fattori riportati all'allegato B.

L'allegato B alla DGR 1400 del 29 agosto 2017 riporta l'elenco di pressioni, minacce e attività da utilizzare per uniformare tutte le informazioni pertinenti al grado di conservazione di habitat e specie nei siti della rete Natura 2000, con riferimento agli esiti degli studi per la valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE. Tale elenco è stato elaborato dalla DG Ambiente e dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e pubblicato nel portale di riferimento della Commissione europea a seguito della decisione di esecuzione della Commissione, del 11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000.

L'individuazione di ciascuno degli effetti di piani, progetti e interventi è ricondotta a tali fattori e per ciascuno di essi sono esplicitati, quando pertinente, tutti i seguenti parametri: estensione, durata, magnitudine-intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento.

Di seguito si riporta un elenco dei fattori che possono essere messi in relazione a piani e progetti inerenti all'ambito dei trasporti, tenendo conto delle strategie e delle azioni del Piano per le quali è stata individuata la possibilità di comportare trasformazioni ambientali con incidenze sui siti Natura 2000:

- D01 Strade, sentieri e ferrovie
- D02 Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico
- D03 Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime
- E05 Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti
- E6 Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari
- G02.02 Complessi sciistici
- G05.09 Presenza di cancelli, recinzioni
- G05.11 Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli
- H01 Inquinamento delle acque superficiali
- H04 Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi
- H06.01 Inquinamento da rumore e disturbi sonori
- H06.02 Inquinamento luminoso
- J02 Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo
- J03 Altre modifiche agli ecosistemi

Qualora alcuni dei precedenti parametri non fossero calcolabili, deve essere considerata la situazione peggiore possibile in ragione del principio di precauzione e in riferimento a quanto consentito dalle norme ambientali vigenti.

Il Piano descrive le strategie e le azioni in maniera generale, senza entrare in dettaglio, per cui a questo livello di pianificazione non sono calcolabili tutti i parametri sopra riportati.

Al fine di valutare i domini degli effetti individuati, le strategie del PRT sono state analizzate mediante la loro declinazione proposta dal Piano in Azioni e Proposte di Azione.

Ciò ha permesso di individuare alcuni ambiti spaziali potenzialmente interessati dagli effetti delle strategie:



le superfici degli interporti di Verona, Padova, Rovigo, Portogruaro; gli ambiti interessati da alcuni tracciati stradali esistenti per i quali si ipotizza un potenziamento (alcuni tratti dell'A4, A13, SS47, collegamento Treviso-Cavallino Treporti); le aree turistiche del litorale Veneto; i comprensori sciistici di Cortina, Arabba, Alleghe e Val di Zoldo. Tuttavia l'indeterminatezza di molti degli elementi considerati rende necessario, in ragione del principio di precauzione, considerare un'estensione degli effetti sull'intero territorio regionale.

	Estensione	Durata	Periodicità	Frequenza	Probabilità di accadimento
Fattori perturbativi	L'intero territorio regionale	10 anni (validità del Piano)	Non definibile	Non definibile	Non definibile

Estensione, durata, periodicità, frequenza e probabilità di accadimento dei fattori perturbativi.



2.3 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Per quanto riguarda i limiti temporali dell'analisi, il Piano stesso, come dichiarato all'interno della sua premessa, si pone un orizzonte temporale dell'ordine di 10 anni (2030).

Per quanto riguarda i limiti spaziali dell'analisi, la natura strategica del Piano Regionale dei Trasporti e la natura dinamica delle sue azioni non consentono, in molti casi, di individuare la localizzazione precisa degli interventi attuativi, né tantomeno di prevedere i limiti spaziali dei relativi effetti indiretti.

In mancanza di elementi di analisi più precisi, come dichiarato anche al precedente paragrafo 2.2, viene considerata la situazione peggiore in ragione del principio di precauzione considerando un'estensione degli effetti sull'intero territorio regionale.

2.4 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.

Si riporta a seguito una sintesi dei principali strumenti di programmazione e pianificazione che possono avere effetti congiunti al PRT.

Piano	Principali contenuti
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (Vigente, D.C.R. 382/1992; adottato, D.G.R. 372/2009; variante adottata, D.G.R. 427/2013)	Il PTRC vigente, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 382 del 1992, rispondeva all'obbligo, emerso con la legge 8 agosto 1985, n. 431, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali. Il processo di aggiornamento del PTRC approvato nel 1992, attualmente in corso, è rappresentato dall'adozione del nuovo PTRC (DGR 372/2009). Il P.T.R.C. adottato considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, predisponendo un apparato cartografico che analizza 8 sistemi, tra cui la mobilità, la razionalizzazione del sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e le potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata una variante parziale al PTRC del 2009 con attribuzione della valenza paesaggistica, in adeguamento del D.Lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" che allo stato attuale sta seguendo l'iter di approvazione.
Piano Regionale dei Trasporti	Il Piano regionale dei Trasporti vigente è stato approvato nel 1990. La seconda versione è stata adottata dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1671 del 5 luglio 2005 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 73 del 2 agosto 2005, tuttavia l'iter di approvazione è stato interrotto. Quest'ultimo prevedeva che l'impatto delle nuove infrastrutture programmate fosse destinato a incidere sulla struttura fisica del territorio, modificando la percezione di un ambiente spesso pensato come rurale ma in procinto di assumere, anche visivamente, i caratteri che gli sono propri: quelli di una realtà metropolitana, pur se diffusa e a densità media e bassa.
MasterPlan delle piste ciclabili (D.G.R. 1792/2014)	Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1792 del 6 ottobre 2014 è stato approvato l'aggiornamento del Master Plan delle piste ciclabili approvato nel 2004. Il documento ha la finalità di mettere a sistema le infrastrutture di piste e percorsi ciclabili di area vasta intercomunale - interprovinciale, affiancandole ai nuovi percorsi sviluppati e agli itinerari ottimali per il futuro al fine di aiutare il pianificatore di un certo ambito a sviluppare le progettualità locali con una visione di sistema di più ampio raggio.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (D.G.R. 90/2016)	Il documento costituisce un aggiornamento del Piano del 2010, necessario per allineare le future politiche regionali di riduzione dell'inquinamento atmosferico con gli ultimi sviluppi di carattere conoscitivo e normativo che sono emersi a livello europeo, nazionale e interregionale.



	<p>Il Piano ha i seguenti obiettivi: il miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali; l'integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile; la razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell'aria e in materia di riduzione delle emissioni di gas serra; la modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria; l'utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivo, economico e di mercato, anche attraverso la promozione di sistemi di ecogestione e audit ambientale; la partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico; la previsione di adeguate procedure di autorizzazione, ispezione e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate.</p>
<p>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (D. Comitato Istituzionale Distretto Idrografico delle Alpi Orientali 1/2016)</p>	<p>Le Autorità di bacino del fiume Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione, di concerto con Regioni del Veneto e Friuli Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile, hanno elaborato il primo piano di gestione del rischio di alluvioni per il Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Il PGRA dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale</p>
<p>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (D. Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino del Fiume Po 2/2016)</p>	<p>Il PGRA, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.</p>
<p>Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali 2015-2021 (D. Comitato Istituzionale Distretto Idrografico delle Alpi Orientali 2/2016)</p>	<p>Primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque quantifica gli impatti conseguenti alle pressioni significative esercitate sui corpi idrici del distretto e ne valuta quindi lo stato ecologico e chimico. Il piano stabilisce un programma di 1280 misure "puntuali" e "general", coerenti con gli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva Acque 2000/60/CE, e cioè il raggiungimento dello "stato buono" di tutte le acque nei termini prefissati, salvo casi particolari espressamente previsti.</p>
<p>PERFER - Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (D.C.R. 6/2017)</p>	<p>Nel Piano si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presentazione ed analisi dell'assetto energetico regionale - la presentazione delle infrastrutture energetiche presenti nel territorio della Regione - la descrizione dello scenario tendenziale, di efficienza e risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili. Questi scenari di riferimento servono per poter quantificare, in termini di ktep, l'obiettivo di Burden Sharing assegnato alla Regione del Veneto, per la definizione di potenziali di sviluppo delle fonti rinnovabili, in termini di produzione, e potenziali di contenimento dei consumi energetici.
<p>Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, 2017</p>	<p>Il 9 giugno 2017, le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna hanno siglato, insieme al Ministero dell'Ambiente, il Nuovo Accordo di Bacino Padano che prevede una serie di impegni stringenti a carico delle regioni e del ministero finalizzati alla riduzione delle emissioni nei settori dell'agricoltura, dei trasporti e del riscaldamento domestico.</p>
<p>Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" (L.R. 14/2017)</p>	<p>Promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica; in particolare mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.</p> <p>La legge regionale mette in atto le azioni per un contenimento di consumo di suolo, stabilendo che tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto nel corso del tempo e sarà soggetto a programmazione regionale e comunale.</p>



Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021", 2018.	<p>Il DEFR contiene il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica, il quadro di previsione delle entrate e di riferimento per la spesa, ed espone le linee programmatiche per il prossimo triennio.</p> <p>Il DEFR è strutturato in Missioni, Programmi, Obiettivi. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e le finalità strategiche perseguite dall'Amministrazione nel medio periodo, anche mediante il ricorso a enti strumentali e società partecipate; i Programmi rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi, volti a perseguire le finalità delle Missioni; gli Obiettivi rappresentano le azioni concrete che contribuiscono al conseguimento dei risultati attesi dei Programmi.</p>
Piano Strategico del Turismo 2018-2020 (D.C.R. 19/2019)	<p>Sulla base della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" è stato sviluppato il nuovo Piano Strategico del Turismo del Veneto, il quale si compone di: 5 scenari tematici sulla quale sviluppare la programmazione turistica regionale; una vision, definita nel corso del processo partecipativo della redazione del Piano; 6 assi programmatici, a cui corrispondono obiettivi specifici che delineano il futuro del turismo del Veneto e del Piano; 29 linee strategiche per la definizione di azioni che indicano come sviluppare gli obiettivi specifici; 94 azioni a scala locale, le quali saranno l'ossatura delle attività da realizzare in attuazione del Piano Strategico del Turismo.</p>
Piano Regionale Neve ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 21/1/2008 n. 21 (D.G.R. n. 217/2013)	<p>Il Piano Regionale Neve rappresenta lo strumento di pianificazione del sistema impiantistico funiviario e sciistico regionale rappresentando il documento politico programmatico che definisce gli interventi per la razionalizzazione degli impianti e delle piste da sci e delle strutture connesse, come a suo tempo previsto dall'art. 2 della L.R. n. 18 del 6 marzo 1990 e dall'art. 7 della legge regionale n. 21 del 21/11/2008, nel rispetto delle direttive, delle prescrizioni e dei vincoli del PTRC e nel quadro degli indirizzi e delle scelte del piano regionale dei trasporti. Gli obiettivi principali del Piano sono: Tutelare e valorizzare la risorsa suolo, Tutelare e accrescere la biodiversità, Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità ambientale, Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali, Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile, Sostenere la coesione sociale e le identità culturali.</p>



3. FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

3.1 Identificazione degli elementi della rete Natura 2000 interessati

3.1.1 Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2).

Il territorio della regione Veneto, grazie alla posizione geografica, alle caratteristiche orografiche e alle dinamiche ecologiche determinate da fattori climatici, geo-morfologici e antropici, vanta alti livelli di biodiversità. In una porzione di poco più di 100 chilometri di territorio è infatti possibile passare dal litorale sabbioso alle praterie alpine e alle nevi perenni delle cime più alte.

Nel Veneto, fino ad oggi, il percorso che ha portato all'attuale conformazione della rete Natura 2000 è risultato lungo ed alquanto articolato. A partire dall'elenco elaborato a seguito di un censimento, effettuato con il coordinamento ministeriale e conclusosi nel 1998, nell'ambito del programma BioItaly. L'Amministrazione Regionale ha svolto, nel 2004 la revisione delle perimetrazioni dei siti per migliorare la coerenza della rete in riferimento ad alcune specie risultanti ancora fortemente minacciate. Ha poi proceduto alla modifica, nel 2006, delle delimitazioni e dei formulari standard di alcuni siti sulla base di recenti contributi scientifici che fornivano nuove indicazioni sulla presenza e stato di conservazione di alcuni habitat e specie, a cui ha fatto seguito, nel 2007, l'accoglimento delle proposte di alcune Amministrazioni Locali per l'integrazione dell'elenco con territori altamente significativi ai sensi delle Direttive. La Giunta Regionale ha infine provveduto, nel dicembre 2008, all'ultimo aggiornamento dell'elenco in recepimento di specifiche misure compensative che prevedevano l'ampliamento di alcuni siti già istituiti.

Attualmente la rete **Natura 2000 del Veneto** si compone di **130 siti**, distribuiti su oltre un quinto del territorio regionale (circa il 22,5%), per una superficie complessiva di **418.157 ettari** (di cui 3.849 di superficie a mare).

Le **Zone di Protezione Speciale** sono 26, con 189.263 ettari, le **Zone Speciali di Conservazione** sono 63, con 202.676 ettari, ed i siti ove ZPS e ZSC coincidono sono 41, con 170.606 ettari.



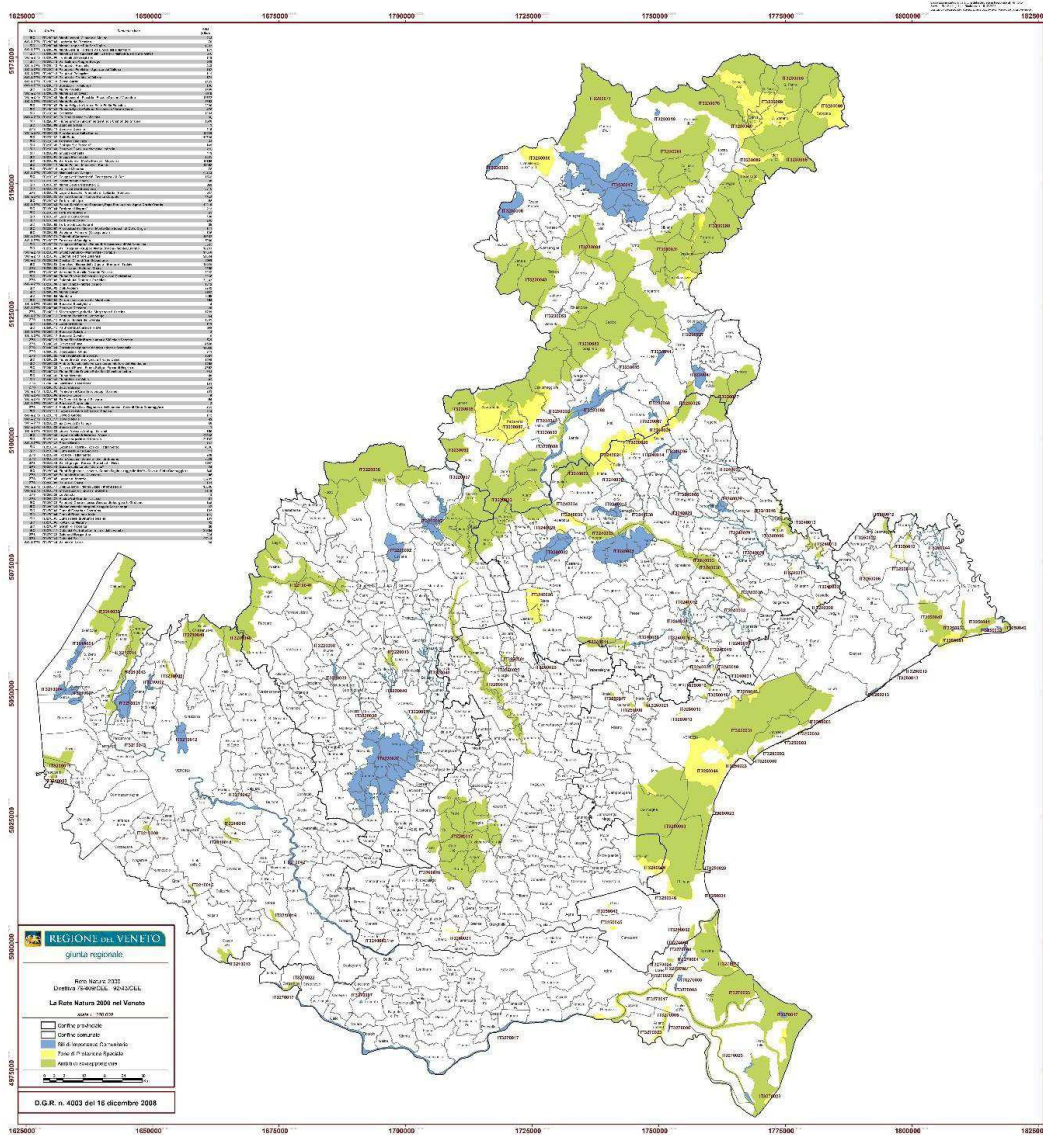


Figura 3. Individuazione cartografica dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 nella Regione del Veneto

Come visibile dalla cartografia sovrastante tra le sette province venete, Belluno si distingue sia per la numerosità che per l'estensione complessiva della rete Natura 2000 del Veneto nel suo territorio, circa 200.000 ettari (il 54% della superficie provinciale e circa 11% di quella regionale), rimarcando l'importanza della zona prealpina, ma soprattutto alpina, per la presenza di elementi, quali habitat e specie, di indiscutibile valore a livello comunitario.

Infatti, nonostante il territorio veneto sia distribuito per oltre il 56% in pianura, la maggior parte delle aree tutelate si localizza nelle zone montane e collinari (circa il 60%), quindi in aree pianiziali e costiere (circa 30%) e lungo il percorso dei principali fiumi veneti (circa 10%).

Complessivamente la rete veneta di Zone Speciali di Conservazione e di Zone di Protezione Speciale interessa, anche se nella quasi totalità dei casi solo parzialmente, oltre il 60% del totale dei Comuni veneti.



Gli strumenti di tutela e di gestione attiva derivanti dalle Direttive Comunitarie sono stati integrati con quelli già vigenti, quali le Aree Naturali Protette, ai sensi della Legge 394/91, Parchi o Riserve Statali e Regionali.

La distribuzione dei siti su base provinciale è riportata nella tabella che segue:

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona
Estensione complessiva (in ettari)	198.958	22.525	28.436	33.605	58.744	22.915
Percentuale complessiva del territorio provinciale	54%	11%	16%	14%	24%	7%
Numero complessivo di Siti (tra parentesi i siti interprovinciali)	36 (7)	13 (8)	10 (3)	32 (14)	30 (9)	19 (2)

(Fonte: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/siti-rn2000>)

Di seguito si riporta l'elenco dei siti della Rete Natura 2000 della regione Veneto.

Codice	Nome	Tipologia
IT3210002	Monti Lessini: Cascate di Molina	SIC
IT3210003	Laghetto del Frassino	SIC & ZPS
IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio	SIC
IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciara	SIC & ZPS
IT3210007	Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda	SIC
IT3210008	Fontanili di Povegliano	SIC & ZPS
IT3210012	Val Galina e Progno Borago	SIC
IT3210013	Palude del Busatello	SIC & ZPS
IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	SIC & ZPS
IT3210015	Palude di Pellegrina	SIC & ZPS
IT3210016	Palude del Brusa' - le Vallette	SIC & ZPS
IT3210018	Basso Garda	SIC & ZPS
IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	SIC & ZPS
IT3210021	Monte Pastello	SIC
IT3210039	Monte Baldo Ovest	SIC & ZPS
IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	SIC & ZPS
IT3210041	Monte Baldo Est	SIC & ZPS
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	SIC
IT3210043	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	SIC
IT3220002	Granezza	SIC
IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	SIC & ZPS
IT3220007	Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa	SIC
IT3220008	Buso della rana	SIC
IT3220013	Bosco di Dueville	ZPS
IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	SIC & ZPS
IT3220037	Colli Berici	SIC
IT3220038	Torrente Valdiezza	SIC
IT3220039	Biotopo "Le Poscole"	SIC



IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	SIC
IT3230003	Gruppo del Sella	SIC
IT3230005	Gruppo Marmolada	SIC
IT3230006	Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna'	SIC
IT3230017	Monte Pelmo - Mondeval - Formin	SIC
IT3230019	Lago di Misurina	SIC
IT3230022	Massiccio del Grappa	SIC & ZPS
IT3230025	Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor	SIC
IT3230026	Passo di San Boldo	SIC
IT3230027	Monte Dolada Versante S.E.	SIC
IT3230031	Val Tovanella Bosconero	SIC
IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	ZPS
IT3230035	Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo	SIC & ZPS
IT3230042	Torbiera di Lipoi	SIC
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	SIC & ZPS
IT3230044	Fontane di Nogare'	SIC
IT3230045	Torbiera di Antole	SIC
IT3230047	Lago di Santa Croce	SIC
IT3230060	Torbiere di Danta	SIC
IT3230063	Torbiere di Lac Torond	SIC
IT3230067	Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia	SIC
IT3230068	Valpiana - Valmorel (Aree palustri)	SIC
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	SIC & ZPS
IT3230077	Foresta del Cansiglio	SIC & ZPS
IT3230078	Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico	SIC
IT3230080	Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno	SIC
IT3230081	Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	SIC & ZPS
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	SIC & ZPS
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	SIC & ZPS
IT3230085	Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio	SIC
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Cherz	ZPS
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ZPS
IT3230088	Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba	SIC
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ZPS
IT3230090	Cima Campo - Monte Celado	SIC & ZPS
IT3240002	Colli Asolani	SIC
IT3240003	Monte Cesen	SIC
IT3240004	Montello	SIC
IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	SIC
IT3240006	Bosco di Basalghelle	SIC & ZPS
IT3240008	Bosco di Cessalto	SIC & ZPS
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	ZPS
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	SIC & ZPS
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza	ZPS
IT3240014	Laghi di Revine	SIC
IT3240015	Palu' del Quartiere del Piave	SIC
IT3240016	Bosco di Gaiarine	SIC & ZPS
IT3240017	Bosco di Cavalier	SIC & ZPS



IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	ZPS
IT3240023	Grave del Piave	ZPS
IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	ZPS
IT3240025	Campazzi di Onigo	ZPS
IT3240026	Prai di Castello di Godego	ZPS
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	SIC
IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	SIC
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia	SIC
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	SIC
IT3240032	Fiume Meschio	SIC
IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	SIC
IT3240034	Garzaia di Pederobba	ZPS
IT3240035	Settolo Basso	ZPS
IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	SIC & ZPS
IT3250006	Bosco di Lison	SIC & ZPS
IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	SIC & ZPS
IT3250010	Bosco di Carpenedo	SIC & ZPS
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	ZPS
IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	SIC
IT3250016	Cave di Gaggio	SIC & ZPS
IT3250017	Cave di Noale	SIC & ZPS
IT3250021	Ex Cave di Martellago	SIC & ZPS
IT3250022	Bosco Zacchi	SIC & ZPS
IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	SIC & ZPS
IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	SIC
IT3250031	Laguna superiore di Venezia	SIC
IT3250032	Bosco Nordio	SIC & ZPS
IT3250033	Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento	SIC
IT3250034	Dune residue del Bacucco	SIC
IT3250040	Foce del Tagliamento	ZPS
IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	ZPS
IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	ZPS
IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana"	ZPS
IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore	SIC
IT3250045	Palude le Marice - Cavarzere	ZPS
IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
IT3250047	Tegnùe di Chioggia	SIC
IT3250048	Tegnùe di Porto Falconera	SIC
IT3260001	Palude di Onara	ZPS
IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	SIC & ZPS
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	SIC & ZPS
IT3260020	Le Vallette	ZPS
IT3260021	Bacino Val Grande - Lavacci	ZPS
IT3260022	Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo	SIC
IT3260023	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	SIC
IT3270003	Dune di Donada e Contarina	SIC
IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	SIC



IT3270005	Dune Fossili di Ariano Polesine	SIC
IT3270006	Rotta di S. Martino	SIC
IT3270007	Gorghi di Trecenta	SIC
IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	SIC
IT3270022	Golena di Bergantino	ZPS
IT3270023	Delta del Po	ZPS
IT3270024	Vallona di Loreo	SIC & ZPS



3.1.2 Habitat e specie

L'obiettivo della rete Natura 2000 è quello di garantire il mantenimento e, ove necessario, il ripristino, di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie di interesse.

Essa è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) identificate ai sensi della Direttiva Habitat e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

L'*allegato I* della Direttiva Habitat specifica l'elenco degli Habitat naturali la cui conservazione richiede la designazione di ZSC. Gli allegati II, IV e V contengono gli elenchi delle specie animali e vegetali di interesse comunitario. L'*allegato II* individua in particolare le specie la cui conservazione richiede l'istituzione di ZSC. L'*allegato III* specifica i criteri di selezione delle aree suscettibili di essere designate ZSC. L'*allegato IV* elenca le specie per le quali è necessario adottare misure di rigorosa tutela e delle quali è vietata qualsiasi forma di raccolta, uccisione, detenzione e scambio a fini commerciali. L'*allegato V* elenca infine le specie il cui prelievo in natura può essere sottoposto a opportune misure di gestione.

L'*allegato I* della Direttiva Uccelli elenca le specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione nonché la creazione, in territori idonei, di apposite Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Per l'individuazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario si è fatto riferimento al database del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo alle schede di tutti i SIC, ZSC e ZPS in formato mdb, che rappresenta la banca dati Natura2000 ufficiale inviata alla Commissione Europea a dicembre 2017.

Considerata l'eshaustività della trattazione, che considera tutti i siti della rete Natura 2000 del Veneto, si rimanda allo stesso database al seguente link (ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017) per i seguenti riferimenti:

- superficie, rappresentatività e grado di conservazione a livello locale, degli habitat di interesse comunitario;
- dimensione delle popolazioni, grado di isolamento, grado di conservazione a livello locale, delle specie di interesse comunitario e caratteristiche strutturali e funzionali degli ambienti in cui è possibile rinvenire tali popolazioni.

Di seguito si riportano gli elenchi degli habitat di cui all'allegato I della direttiva 92/43CEE e delle specie elencate negli allegati II e IV direttiva 92/43CEE e uccelli elencati nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE riportati per i siti della Rete Natura 2000 del Veneto.

Inoltre per quanto riguarda le specie, si aggiungono quelle che, pur non essendo riportate nel database, sono segnalate dalla cartografia distributiva delle specie approvata con D.G.R. n. 2200/2014.



Habitat riportati per i siti del Veneto dal database del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (allegato I direttiva 92/43CEE)

Code	Descrizione	Habitat cover (ha)
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	503,74
1130	Estuari	503,74
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	14939,02
1150*	Lagune costiere	40927,33
1170	Scogliere	141,23
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1132,61
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	2784,2
1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)	2542,84
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	2339,19
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)	27703,97
2110	Dune embrionali mobili	585,53
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	610,96
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	926,76
2160	Dune con presenza di Hippophae rhamnoides	503,74
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia	64,71
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	726,9
2270*	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	2313,8
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	76,97
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	1398,88
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	23,5
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	2780,31
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	1167,65
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	3485,52
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion.	3215,15
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.	1,25
4060	Lande alpine e boreali	5716,88
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	21984,92
4080	Boscaglie subartiche di Salix spp.	1407,92
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	18,12
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	196,44
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	2909,84
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	30199,94
6210(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	17262,14
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	7461,49
62A0	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)	573,18
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)	5551,46
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	1629,43
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	11750,49
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	3655,2
6520	Praterie montane da fieno	5035,78



Code	Descrizione	Habitat cover (ha)
7110*	Torbiere alte attive	874,86
7140	Torbiere di transizione e instabili	1686,84
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion	962,58
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del Caricion davallianae	1147,61
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)	425,49
7230	Torbiere basse alcaline	2630,9
7240*	Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae	817,58
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	1392,31
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	9663,02
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	2476,8
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	31738,49
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	753,56
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii	532,08
8240*	Pavimenti calcarei	1894,74
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	525,83
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	3958,64
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	6189,82
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arifolius</i>	2398,16
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion	24424,93
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli	8,79
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	4403,21
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	20
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>	10,65
91D0*	Torbiere boscate	1521,06
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	9188,42
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	363,73
91H0*	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	2497,34
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)	35274,73
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	1537,87
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	12953,7
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	4386,17
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	1557,69
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	57736,64
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	9396,61
9530*	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	3884,19



Specie riportate per i siti del Veneto dal database del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (allegati II e IV direttiva 92/43CEE e allegato I direttiva 2009/147/CE)

Group	Code	Name	All. Dir. Hab./ Dir. Ucc.
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	II-IV
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	II-IV
A	1215	<i>Rana latastei</i>	II-IV
A	1169	<i>Salamandra aurorae</i>	II-IV
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	II-IV
B	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	I
B	A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	I
B	A223	<i>Aegolius funereus</i>	I
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	I
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	I
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	I
B	A090	<i>Aquila clanga</i>	I
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	I
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	I
B	A222	<i>Asio flammeus</i>	I
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	I
B	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	I-II B
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	I
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	I
B	A133	<i>Burhinus oedicnemus</i>	I
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	I
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	I
B	A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	I
B	A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	I
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	I
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	I
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	I
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	I
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	I
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	I
B	A084	<i>Circus pygargus</i>	I
B	A231	<i>Coracias garrulus</i>	I
B	A122	<i>Crex crex</i>	I
B	A038	<i>Cygnus cygnus</i>	I
B	A238	<i>Dendrocopos medius</i>	I
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	I
B	A027	<i>Egretta alba</i>	I
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	I
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	I
B	A098	<i>Falco columbarius</i>	I
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	I
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	I
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	I



Group	Code	Name	All. Dir. Hab./ Dir. Ucc.
B	A154	<i>Gallinago media</i>	I
B	A002	<i>Gavia arctica</i>	I
B	A003	<i>Gavia immer</i>	I
B	A001	<i>Gavia stellata</i>	I
B	A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	I
B	A135	<i>Glareola pratincola</i>	I
B	A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	I
B	A127	<i>Grus grus</i>	I
B	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	I
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>	I
B	A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	I
B	A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	I
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	I
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	I
B	A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	I
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	I
B	A339	<i>Lanius minor</i>	I
B	A176	<i>Larus melanocephalus</i>	I
B	A157	<i>Limosa lapponica</i>	I
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	I
B	A272	<i>Luscinia svecica</i>	I
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	I
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	I
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	I
B	A129	<i>Otis tarda</i>	I
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	I
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	I
B	A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I
B	A170	<i>Phalaropus lobatus</i>	I
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>	I
B	A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>	I
B	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	I
B	A234	<i>Picus canus</i>	I
B	A034	<i>Platalea leucorodia</i>	I
B	A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	I
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	I-II B-III B
B	A007	<i>Podiceps auritus</i>	I
B	A120	<i>Porzana parva</i>	I
B	A119	<i>Porzana porzana</i>	I
B	A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	I
B	A195	<i>Sterna albifrons</i>	I
B	A190	<i>Sterna caspia</i>	I
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	I
B	A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	I
B	A220	<i>Strix uralensis</i>	I
B	A307	<i>Sylvia nisoria</i>	I
B	A397	<i>Tadorna ferruginea</i>	I



Group	Code	Name	All. Dir. Hab./ Dir. Ucc.
B	A409	<i>Tetrao tetrax tetrax</i>	I
B	A108	<i>Tetrao urogallus</i>	I-II-B-III-B
B	A166	<i>Tringa glareola</i>	I
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>	II-IV
F	1103	<i>Alosa fallax</i>	II-V
F	1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	II
F	1138	<i>Barbus meridionalis</i>	II-V
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	II-V
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	II
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	II
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	II
F	1155	<i>Knipowitschia panizzae</i>	II
F	6152	<i>Lampetra zanandreae</i>	II-V
F	1095	<i>Petromyzon marinus</i>	II
F	1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	II
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	II
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	II-V
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	II
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	II
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	II-V
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	II-IV
I	1072	<i>Erebia calcaria</i>	II-IV
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	II
I	1042	<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	II-IV
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	II
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	II-IV
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>	II-IV
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	II-IV
I	1014	<i>Vertigo angustior</i>	II
M	1361	<i>Lynx lynx</i>	II-IV-V
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	II-IV
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	II-IV
M	1307	<i>Myotis blythii</i>	II-IV
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	II-IV
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	II-IV
M	1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	II-IV
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II-IV
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	II-IV
M	1349	<i>Tursiops truncatus</i>	II-IV
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	II-IV
P	1386	<i>Buxbaumia viridis</i>	II
P	1902	<i>Cyripedium calceolus</i>	II-IV
P	1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>	II-IV
P	4096	<i>Gladiolus palustris</i>	II-IV
P	1467	<i>Gypsophila papillosa</i>	II-IV
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II-IV
P	1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	II-IV



Group	Code	Name	All. Dir. Hab./ Dir. Ucc.
P	1903	<i>Liparis loeselii</i>	II-IV
P	1428	<i>Marsilea quadrifolia</i>	II-IV
P	1443	<i>Salicornia veneta</i>	II-IV
P	1525	<i>Saxifraga berica</i>	II-IV
P	1524	<i>Saxifraga tombeanensis</i>	II-IV
P	1880	<i>Stipa veneta</i>	II-IV
R	1224	<i>Caretta caretta</i>	II-IV
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	II-IV
R	1217	<i>Testudo hermanni</i>	II-IV

Specie aggiuntive segnalate dalla cartografia distributiva delle specie approvata con D.G.R. n. 2200/2014 (allegati II e IV direttiva 92/43CEE e allegato I direttiva 2009/147/CE)

Group	Code	Name	All. Dir. Hab./ Dir. Ucc.
A	1201	<i>Bufo viridis</i>	IV
A	5358	<i>Hyla intermedia</i>	IV
A	1186	<i>Proteus anguinus</i>	II-IV
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>	IV
A	1177	<i>Salamandra atra</i>	IV
A	1178	<i>Salamandra atra aurorae</i>	II-IV
A	1178	<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	II-IV
B	A109	<i>Alectoris graeca</i>	I-IIA
F	4124	<i>Alosa agone</i>	II-V
F	6147	<i>Telestes souffia</i>	II
I	4027	<i>Arytrura musculus</i>	II-IV
I	1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
I	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	II-IV
I	1074	<i>Eriogaster catax</i>	II-IV
I	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	II
I	6167	<i>Gomphus flavipes</i>	IV
I	1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>	IV
I	1067	<i>Lopinga achine</i>	IV
I	1089	<i>Morimus funereus</i>	II
I	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	II-IV
I	1057	<i>Parnassius apollo</i>	IV
I	1056	<i>Parnassius mnemosyne</i>	IV
I	6265	<i>Phengaris arion</i>	IV
I	1028	<i>Pinna nobilis</i>	IV
I	1076	<i>Proserpinus proserpina</i>	IV
I	1050	<i>Saga pedo</i>	IV
I	1015	<i>Vertigo genesii</i>	II
I	1013	<i>Vertigo geyeri</i>	II
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	II
I	1053	<i>Zerynthia polyxena</i>	IV
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	II-IV
M	1352	<i>Canis lupus</i>	II-IV-V
M	1342	<i>Dryomys nitedula</i>	IV



Group	Code	Name	All. Dir. Hab./ Dir. Ucc.
M	1313	<i>Eptesicus nilssonii</i>	IV
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	IV
M	1363	<i>Felis silvestris</i>	IV
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>	IV
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	IV
M	1355	<i>Lutra lutra</i>	II-IV
M	1366	<i>Monachus monachus</i>	II-IV
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	IV
M	1316	<i>Myotis capaccinii</i>	II-IV
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>	IV
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>	IV
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>	IV
M	1328	<i>Nyctalus lasiopterus</i>	IV
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>	IV
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>	IV
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>	IV
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV
M	5009	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	IV
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>	IV
M	1329	<i>Plecotus austriacus</i>	IV
M	5012	<i>Plecotus macrotus</i>	IV
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	IV
M	1332	<i>Vespertilio murinus</i>	IV
P	4068	<i>Adenophora liliifolia</i>	II-IV
P	6302	<i>Anacamptis pyramidalis</i> ¹	II-IV
P	1646	<i>Armeria helodes</i>	II-IV
P	1750	<i>Campanula morettiana</i>	IV
P	6296	<i>Campanula scheuchzeri</i>	II-IV
P	1583	<i>Daphne petraea</i>	II-IV
P	1381	<i>Dicranum viride</i>	II
P	1502	<i>Erucastrum palustre</i>	II-IV
P	1604	<i>Eryngium alpinum</i>	II-IV
P	6216	<i>Hamatocaulis vernicosus</i>	II
P	6224	<i>Linum maritimum</i>	II-IV
P	1387	<i>Orthotrichum rogeri</i>	II
P	1749	<i>Physoplexis comosa</i>	IV
P	1626	<i>Primula spectabilis</i>	IV
P	1394	<i>Scapania carinthiaca</i>	II
P	1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>	IV
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>	IV
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV
R	5676	<i>Iberolacerta horvathi</i>	IV
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>	IV
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>	IV

¹ *Anacamptis pyramidalis*, distinta da *Anacamptis urvilleana* (Mifsud, 2016), non è elencata negli allegati II e IV della Direttiva Habitat.



Group	Code	Name	All. Dir. Hab./ Dir. Ucc.
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>	IV
R	1250	<i>Podarcis siculus</i>	IV
R	1295	<i>Vipera ammodytes</i>	IV
R	6091	<i>Zamenis longissimus</i>	IV



3.2 Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione

La Legge Regionale 25/1998 prevede che l'attività di pianificazione dei trasporti si svolga in armonia con le altre attività di pianificazione regionale e sia coerente con la pianificazione nazionale e comunitaria, tra cui rientrano le Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Durante tutte le fasi di redazione del Piano è stata posta un'attenzione particolare nella verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione comunitari e nazionali e con gli altri strumenti di programmazione di cui si è dotata la Regione (Documento Economia e Finanza Regionale, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, ecc.).

Con Delibera della Giunta Regionale n. 786 del 27 maggio 2016 sono state approvate le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 al fine della designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), come previsto all'art. 4, co. 4, della Direttiva 92/43/CEE.

Tali Misure di Conservazione recepiscono ed integrano il DM n. 184 del 17 ottobre 2007 e si applicano ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, all'atto della loro designazione, alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

All'interno degli allegati A e B alla DGR n. 786 del 27/05/2016 il tema mobilità ed infrastrutture, tralasciando il tema della viabilità silvo-pastorale, è trattato in modo marginale. Di seguito si riportano gli articoli contenenti prescrizioni o indicazioni generali che possono essere riferite ai temi trattati dal Piano e di cui tener conto in fase di attuazione.

Allegato A:

Art. 236 -Ambito di conservazione per *Rana latastei*

1 Promozione di attività che contribuiscano alla conservazione della variabilità genetica delle popolazioni marginali.

2 Realizzazione di tunnel o sottopassaggi faunistici con barriere guida per favorire l'attraversamento delle arterie stradali. 3. Chiusura di strade comunali e secondarie nelle ore serali e notturne nel periodo di migrazione della specie.

Allegato B:

Art. 54 - Specifiche per la laguna di Venezia e gronda lagunare

1 Ai sensi delle Ordinanze del Ministero delle Infrastrutture Magistrato alle Acque di Venezia n. 93/2007 e n. 16/2008 all'art. 3 è vietata la navigazione in zone a basso fondale, o comunque al di fuori dei canali navigabili individuati dalla presenza di segnalamenti sia universali che localmente riconosciuti ovvero delimitati da sponde naturali (argini o barene) comunque compresi nell'elenco di cui ai successivi articoli n. 13, 14, 15, 16 e 17, a tutte le unità in navigazione con propulsione meccanica fatti salvi i casi specificati nei successivi articoli n. 19 e 20.

2 Ai sensi dell'art. 5, in prossimità di isole, difese di sponda e barene, la velocità dovrà essere ridotta in modo tale da evitare possibili danni ed erosioni a causa del moto ondoso adottando il limite generico di 7 (sette) chilometri orari ove non vengano espressamente stabiliti dai successivi articoli dei limiti diversi.

3 Ai sensi dell'art. 7, sono vietate l'alterazione e la manomissione delle barene (terreni lagunari a bassa giacitura che ospitano vegetazione tipica delle aree salmastre) sia naturali che artificiali poste in essere mediante: ormeggio e/o ancoraggio coinvolgente le strutture di presidio e protezione delle barene; ormeggio in aderenza al ciglio di sponda a mezzo di paline, punteruoli e altri attrezzi similari (ancore, corpi morti, remi, pagaie, etc.); infissione delle paline di sostegno di reti da pesca tipo tresse e/o seragie lungo i cigli spondali; operazioni di alaggio e varo di unità nautiche; attività di campeggio di qualunque natura.



4 Nella laguna di Venezia sono mappati i limiti di velocità vigenti nei canali lagunari ai sensi dell'ordinanza del Magistrato alle Acque n.93/2007 e successive modifiche, in vigore dal 1 gennaio 2008. Il limite massimo consentito è 20 km/h. E' fatto obbligo comunque di osservare i limiti di velocità indicati sulla apposita segnaletica posta sul territorio facendo riferimento a quanto descritto nel titolo II° art. da 13 a 17.

5 Al titolo III "Aree blu e bassi fondali" ai sensi dell'art. 18, nell'ambito della Laguna di Venezia vengono individuate delle "Aree Blu" evidenziate con apposito reticolo allo scopo di elevare il grado di tutela e salvaguardia a favore di alcuni pregiatissimi ambiti lagunari caratterizzati dalla presenza di strutture morfologiche naturali di fondamentale importanza per la conservazione di un equilibrato regime idraulico lagunare.

6 Ai sensi dell'art. 19, per bassi fondali si intendono gli specchi acquei lagunari caratterizzati da profondità di poche decine di centimetri e comunque esterni ai canali e alle canalette navigabili della Laguna di Venezia, così come individuati negli articoli n. 13, 14, 15, 16 e 17.

7 Ai sensi dell'art. 20, fermi restando i limiti massimi di velocità stabiliti dalla Ordinanza, nei canali e nelle canalette navigabili compresi nelle aree blu della Laguna di Venezia, la navigazione è consentita alle seguenti unità: a) unità impiegate in servizi di pronto intervento, di pronto soccorso e di polizia; b) unità a remi; c) unità a vela, compatibilmente con i limiti di pescaggio, anche se procedenti con la propulsione meccanica del motore ausiliario, escluse le unità a motore con vele ausiliarie c.d. "Motorsailers"; d) unità a motore, aventi larghezza massima fuori tutto non superiore a metri 2,30 (metri due e centimetri trenta), fatta eccezione per le unità in navigazione nelle canalette di Lugo, Cornio, Lova e Cavaizza, la cui larghezza massima fuori tutto non potrà superare metri 1,80 (metri uno e centimetri ottanta); e) unità a motore tipiche e tradizionali della laguna di Venezia corrispondenti alle seguenti tipologie: bragosso, bragagna, trabaccolo, peata, burchio, burchiella, sanpierota, topo, topa, batelo a pisso, batela, cofano, sandolo, patanella, caorlina, batelon; f) unità a motore utilizzate ed autorizzate per la pesca professionale di specie ittiche lagunari, nei soli periodi e tempi in cui il prelievo delle stesse è regolamentato da specifiche disposizioni dell'autorità competente; g) unità a motore da diporto denominate house boats.

8 I titolari delle unità di cui ai punti n. c), d), e) ed g), se intendono utilizzare le medesime per attività commerciali, devono essere muniti di autorizzazione del Magistrato alle Acque.

9 Ai sensi dell'art. 23, nell'ambito dei bassi fondali esterni alle aree blu, allo scopo di garantire la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza della navigazione, fermo restando il limite massimo di 7 (sette) chilometri orari, è consentita la navigazione alle seguenti unità: a) unità impiegate in servizi di pronto intervento, di pronto soccorso e di polizia; b) alle unità a remi; c) unità a vela, anche se procedenti con la propulsione meccanica del motore ausiliario, purché di potenza non superiore a 15 (quindici) HP, escluse le unità a motore con vele ausiliarie c.d. "Motorsailers"; d) unità a motore tipiche e tradizionali della Laguna di Venezia di cui al punto 5 art. 18 della presente Ordinanza, dotate di motore avente potenza non superiore a 15 (quindici) HP; e) unità a motore, per la cui conduzione non è richiesta la patente nautica, condotte da titolari di licenza in corso di validità per la pesca e/o la caccia sportiva, nella Laguna di Venezia, nell'esclusivo esercizio delle predette attività negli specchi d'acqua interessati; f) unità a motore utilizzate ed autorizzate per la pesca professionale di specie ittiche lagunari, nei soli periodi e tempi in cui il prelievo delle stesse è regolamentato da specifiche disposizioni dell'autorità competente.

Art. 125 - Impatto contro infrastrutture

1 L'autorità regionale competente per la gestione di Rete Natura 2000 in collaborazione con gli uffici competenti avvia la realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto delle specie con le principali reti aeree (teleferiche, cavi elettrici, impianti di risalita), recinzioni, traffico veicolare e ferroviario al fine di individuare idonee soluzioni nei punti critici individuati.

Art. 234 - Ambito di conservazione per *Bombina variegata, Emys orbicularis, Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Testudo hermanni, Triturus carnifex*

1 Obbligo di programmare l'esecuzione degli interventi di manutenzione della rete idrica secondaria e di taglio della vegetazione acquatica in periodo autunnale e/o invernale, per consentire lo svolgimento delle fasi riproduttive, di deposizione e di sviluppo larvale delle specie. Controllo dell'espansione di macrofite (tifa e cannuccia) sugli stagni per evitare il fenomeno dell'interramento.

2 Nell'ambito delle nuove infrastrutture viarie, qualora accertata la presenza delle specie, prevedere la realizzazione di tunnel-sottopassaggi faunistici con barriere guida per favorire l'attraversamento delle arterie stradali.

Art. 236 - Ambito di conservazione per *Rana latastei*

1 Promozione di attività che contribuiscano alla conservazione della variabilità genetica delle popolazioni marginali.



2 Negli interventi di gestione forestale mantenere un'adeguata presenza di sottobosco quale microhabitat utile al mantenimento degli individui in fase terrestre.

3 Realizzazione di tunnel-sottopassaggi faunistici con barriere guida per favorire l'attraversamento delle arterie stradali.

4 Chiusura di strade comunali e secondarie nelle ore serali e notturne nei periodi di migrazione della specie.

A questo livello della pianificazione, le strategie del Piano Regionale Trasporti

S.1 Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia,

S.2 Promuovere la comodità mare – gomma - ferro e riequilibrio modale del trasporto merci,

S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente,

S.4 Efficientare la rete stradale regionale,

S.5 Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche,

S.6 Sostenere la transizione energetica del trasporto verso la mobilità sostenibile,

S.7 Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità,

S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo

possono essere considerate coerenti con le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 786 del 27 maggio 2016.



3.3 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono e valutazione della significatività degli effetti

Gli habitat e le specie considerati sono messi in relazione con gli effetti individuati al punto 2 della fase 2.

Group	Code	Name	Effetti													
			Strade, sentieri e ferrovie Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico	Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Complessi scistici	Presenza di cancelli, recinzioni	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Inquinamento luminoso	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Altre modifiche agli ecosistemi	
			D01	D02	D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x
A	1201	<i>Bufo viridis</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x
A	5358	<i>Hyla intermedia</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x		x
A	1186	<i>Proteus anguinus</i>									x	x	x	x	x	x
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x
A	1215	<i>Rana latastei</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x
A	1177	<i>Salamandra atra</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
A	1178	<i>Salamandra atra aurorae</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
A	1178	<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x
B	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	x
B	A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A223	<i>Aegialius funereus</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	x
B	A109	<i>Alectoris graeca</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A090	<i>Aquila clanga</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A222	<i>Asio flammeus</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x



Group	Code	Name	Effetti													
			Strade, sentieri e ferrovie		D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
			D01	D02												
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	x	x		x	x	x		x		x	x		x	
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A133	<i>Burhinus oedicephalus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A030-A	<i>Ciconia nigra</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A084	<i>Circus pygargus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A231	<i>Coracias garrulus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A122	<i>Crex crex</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A038	<i>Cygnus cygnus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A238	<i>Dendrocopos medius</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A027	<i>Egretta alba</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A098	<i>Falco columbarius</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	



Group	Code	Name	Effetti													
			Strade, sentieri e ferrovie		D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
			D01	D02												
B	A154	<i>Gallinago media</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A002	<i>Gavia arctica</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A003	<i>Gavia immer</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A001	<i>Gavia stellata</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A135	<i>Glareola pratincola</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A127	<i>Grus grus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A092	<i>Hieraetus pennatus</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	x	x		x	x	x		x		x	x	x		x
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A339	<i>Lanius minor</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A176	<i>Larus melanocephalus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A157	<i>Limosa lapponica</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A272	<i>Luscinia svecica</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A129	<i>Otis tarda</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	x	x		x	x			x		x	x	x		x
B	A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x		x



Group	Code	Name	Effetti													
			Strade, sentieri e ferrovie		D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
			D01	D02												
B	A170	<i>Phalaropus lobatus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	
B	A035	<i>Phoenicopus ruber</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A234	<i>Picus canus</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A034	<i>Platalea leucorodia</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A007	<i>Podiceps auritus</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A120	<i>Porzana parva</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A119	<i>Porzana porzana</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A195	<i>Sterna albifrons</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A190	<i>Sterna caspia</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A220	<i>Strix uralensis</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A307	<i>Sylvia nisoria</i>	x	x		x	x			x		x	x		x	
B	A397	<i>Tadorna ferruginea</i>	x	x		x	x			x	x	x	x		x	
B	A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	x	x		x	x	x		x		x	x		x	
B	A108	<i>Tetrao urogallus</i>	x	x		x	x	x		x		x	x		x	
B	A166	<i>Tringa glareola</i>	x	x		x	x	x		x		x	x		x	
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>	x	x		x	x				x			x	x	
F	4124	<i>Alosa agone</i>	x	x		x	x				x				x	
F	1103	<i>Alosa fallax</i>	x	x		x	x				x			x	x	
F	1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	x	x		x	x				x			x	x	
F	1138	<i>Barbus meridionalis</i>	x	x		x	x				x			x	x	
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	x	x		x	x				x				x	



Group	Code	Name	Effetti													
			Strade, sentieri e ferrovie		D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
			D01	D02												
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	1155	<i>Knipowitschia panizzae</i>	x	x		x	x				x					x
F	6152	<i>Lampetra zanandreae</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	1095	<i>Petromyzon marinus</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	x	x		x	x				x				x	x
F	6147	<i>Telestes souffia</i>	x	x		x	x				x				x	x
I	4027	<i>Arytrura musculus</i>	x	x		x	x				x	x	x	x	x	x
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	x	x		x	x				x	x	x	x	x	x
I	1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	x	x		x	x				x	x	x	x		x
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x	x		x	x				x		x	x		x
I	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	x	x		x	x				x	x	x	x	x	x
I	1072	<i>Erebia calcaria</i>	x	x		x	x				x		x	x		x
I	1074	<i>Eriogaster catax</i>	x	x		x	x				x		x	x		x
I	1065	<i>Euphydrys aurinia</i>	x	x		x	x				x		x	x	x	x
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	x	x		x	x				x		x	x		x
I	6167	<i>Gomphus flavipes</i>	x	x		x	x				x	x	x	x	x	x
I	1042	<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	x	x		x	x				x	x	x	x	x	x
I	1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>	x	x	x	x	x				x	x	x	x		x
I	1067	<i>Lopinga achine</i>	x	x		x	x				x		x	x		x
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	x	x		x	x				x		x	x		x
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	x	x		x	x				x		x	x	x	x
I	1089	<i>Morimus funereus</i>	x	x		x	x	x			x		x	x		x



Group	Code	Name	Effetti														
			Strade, sentieri e ferrovie		Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Complessi sciistici	Presenza di cancelli, recinzioni	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Inquinamento luminoso	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Altre modifiche agli ecosistemi	
			D01	D02													D03
I	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x		x
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>	x	x		x	x			x		x	x	x			x
I	1057	<i>Parnassius apollo</i>	x	x		x	x			x		x	x	x			x
I	1056	<i>Parnassius mnemosyne</i>	x	x		x	x			x		x	x	x			x
I	6265	<i>Phengaris arion</i>	x	x		x	x			x		x	x	x			x
I	1028	<i>Pinna nobilis</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x			x
I	1076	<i>Proserpinus proserpina</i>	x	x		x	x			x		x	x	x			x
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	x	x		x	x			x		x	x	x			x
I	1050	<i>Saga pedo</i>	x	x		x	x			x		x	x	x			x
I	1014	<i>Vertigo angustior</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	x	x
I	1015	<i>Vertigo genesii</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	x	x
I	1013	<i>Vertigo geyeri</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	x	x
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	x	x		x	x			x	x	x	x	x	x	x	x
I	1053	<i>Zerynthia polyxena</i>	x	x		x	x			x		x	x	x			x
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1352	<i>Canis lupus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1342	<i>Dryomys nitedula</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1313	<i>Eptesicus nilssonii</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1363	<i>Felis silvestris</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1355	<i>Lutra lutra</i>	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x
M	1361	<i>Lynx lynx</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1366	<i>Monachus monachus</i>	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x			x
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x			x



Group	Code	Name	Effetti													
			Strade, sentieri e ferrovie		D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
			D01	D02												
M	1307	<i>Myotis blythii</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1316	<i>Myotis capaccinii</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x		x
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x		x
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1328	<i>Nyctalus lasiopterus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	5009	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1329	<i>Plecotus austriacus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	5012	<i>Plecotus macrotullaris</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1349	<i>Tursiops truncatus</i>	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x		x
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
M	1332	<i>Vespertilio murinus</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x		x
P	4068	<i>Adenophora liliifolia</i>	x	x		x	x					x				x
P	1646	<i>Armeria helodes</i>	x	x		x	x				x	x			x	x
P	1386	<i>Buxbaumia viridis</i>	x	x		x	x					x				x
P	1750	<i>Campanula morettiana</i>	x	x		x	x					x				x



Group	Code	Name	Effetti													
			Strade, sentieri e ferrovie		D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
			D01	D02												
P	6296	<i>Campanula scheuchzeri</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1583	<i>Daphne petraea</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1381	<i>Dicranum viride</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1502	<i>Erucastrum palustre</i>	x	x		x	x			x	x			x	x	
P	1604	<i>Eryngium alpinum</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>	x	x		x	x				x			x	x	
P	4096	<i>Gladiolus palustris</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1467	<i>Gypsophila papillosa</i>	x	x		x	x				x				x	
P	6216	<i>Hamatocaulis vernicosus</i>	x	x		x	x				x				x	
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	x	x		x	x				x				x	
P	6224	<i>Linum maritimum</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1903	<i>Liparis loeselii</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1428	<i>Marsilea quadrifolia</i>	x	x	x	x	x			x	x			x	x	
P	1387	<i>Orthotrichum rogeri</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1749	<i>Physoplexis comosa</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1626	<i>Primula spectabilis</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1443	<i>Salicornia veneta</i>	x	x	x	x	x			x	x			x	x	
P	1525	<i>Saxifraga berica</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1524	<i>Saxifraga tombeanensis</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1394	<i>Scapania carinthiaca</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>	x	x		x	x				x				x	
P	1880	<i>Stipa veneta</i>	x	x		x	x				x				x	
R	1224	<i>Caretta caretta</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>	x	x		x	x		x	x		x	x		x	
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x		x	



Group	Code	Name	Effetti													
			Strade, sentieri e ferrovie		Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Complessi sciistici	Presenza di cancelli, recinzioni	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Inquinamento luminoso	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Altre modifiche agli ecosistemi
			D01	D02												
R	5676	<i>Iberolacerta horvathi</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>	x	x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
R	1250	<i>Podarcis siculus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
R	1217	<i>Testudo hermanni</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
R	1295	<i>Vipera ammodytes</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x
R	6091	<i>Zamenis longissimus</i>	x	x		x	x		x	x		x	x	x		x

Code	Name	Effetti														
		Strade, sentieri e ferrovie		Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Complessi sciistici	Presenza di cancelli, recinzioni	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Inquinamento luminoso	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Altre modifiche agli ecosistemi	
		D01	D02													D03
1110	<i>Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</i>	x	x	x	x	x										x
1130	<i>Estuari</i>	x	x	x	x	x										x
1140	<i>Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea</i>	x	x	x	x	x										x
1150*	<i>Lagune costiere</i>	x	x	x	x	x										x
1170	<i>Scogliere</i>	x	x	x	x	x										x



Code	Name	Effetti													
		Strade, sentieri e ferrovie	Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico	Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	Arece per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Complessi sciistici	Presenza di cancelli, recinzioni	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Inquinamento luminoso	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Altre modifiche agli ecosistemi
		D01	D02	D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
1210	<i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	x	x		x	x			x					x	
1310	<i>Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose</i>	x	x	x	x	x			x					x	
1320	<i>Prati di Spartina (Spartinion maritimae)</i>	x	x	x	x	x								x	
1410	<i>Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)</i>	x	x	x	x	x			x					x	
1420	<i>Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)</i>	x	x	x	x	x			x					x	
2110	<i>Dune embrionali mobili</i>	x	x		x	x								x	
2120	<i>Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)</i>	x	x		x	x								x	
2130*	<i>Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)</i>	x	x		x	x								x	
2160	<i>Dune con presenza di Hippophae rhamnoides</i>	x	x		x	x								x	
2230	<i>Dune con prati dei Malcolmietalia</i>	x	x		x	x								x	
2250*	<i>Dune costiere con Juniperus spp.</i>	x	x		x	x								x	
2270*	<i>Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster</i>	x	x		x	x								x	
3130	<i>Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i>	x	x	x	x	x			x					x	
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i>	x	x		x	x			x					x	
3160	<i>Laghi e stagni distrofici naturali</i>	x	x		x	x			x					x	
3220	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</i>	x	x		x	x								x	
3230	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica</i>	x	x		x	x								x	
3240	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos</i>	x	x		x	x								x	



Code	Name	Effetti													
		Strade, sentieri e ferrovie		D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
		D01	D02												
3260	<i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho- Batrachion.</i>	x	x		x	x									x
3270	<i>Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.</i>	x	x		x	x									x
4060	<i>Lande alpine e boreali</i>	x	x		x	x	x								x
4070*	<i>Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</i>	x	x		x	x	x								x
4080	<i>Boscaglie subartiche di Salix spp.</i>	x	x		x	x	x								x
5130	<i>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>	x	x		x	x									x
6110*	<i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i>	x	x		x	x									x
6150	<i>Formazioni erbose boreo-alpine silicicole</i>	x	x		x	x									x
6170	<i>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</i>	x	x		x	x									x
6210(*)	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	x	x		x	x									x
6230*	<i>Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</i>	x	x		x	x									x
62A0	<i>Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)</i>	x	x		x	x									x
6410	<i>Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)</i>	x	x		x	x									x
6420	<i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i>	x	x		x	x									x
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i>	x	x		x	x									x



Code	Name	Effetti													
		D01	D02	D03	E05	E06	G02.02	G05.09	G05.11	H01	H04	H06.01	H06.02	J02	J03
		Strade, sentieri e ferrovie	Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico	Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	Arece per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Complessi sciistici	Presenza di cancelli, recinzioni	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Inquinamento luminoso	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Altre modifiche agli ecosistemi
6510	<i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>	x	x		x	x									x
6520	<i>Praterie montane da fieno</i>	x	x		x	x									x
7110*	<i>Torbiere alte attive</i>	x	x		x	x			x					x	x
7140	<i>Torbiere di transizione e instabili</i>	x	x		x	x			x					x	x
7150	<i>Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion</i>	x	x		x	x			x					x	x
7210*	<i>Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae</i>	x	x		x	x			x					x	x
7220*	<i>Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)</i>	x	x		x	x			x					x	x
7230	<i>Torbiere basse alcaline</i>	x	x		x	x			x					x	x
7240*	<i>Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	x	x		x	x									x
8110	<i>Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)</i>	x	x		x	x									x
8120	<i>Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)</i>	x	x		x	x	x								x
8130	<i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i>	x	x		x	x									x
8210	<i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i>	x	x		x	x									x
8220	<i>Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica</i>	x	x		x	x									x
8230	<i>Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	x	x		x	x									x
8240*	<i>Pavimenti calcarei</i>	x	x		x	x									x
8310	<i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i>	x	x		x	x									x
9110	<i>Faggeti del Luzulo-Fagetum</i>	x	x		x	x									x
9130	<i>Faggeti dell'Asperulo-Fagetum</i>	x	x		x	x									x
9140	<i>Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius</i>	x	x		x	x									x
9150	<i>Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion</i>	x	x		x	x									x



Code	Name	Effetti															
		Strade, sentieri e ferrovie		Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime	Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti	Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari	Complessi sciistici	Presenza di cancelli, recinzioni	Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli	Inquinamento delle acque superficiali	Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Inquinamento luminoso	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	Altre modifiche agli ecosistemi		
		D01	D02													D03	E05
9160	<i>Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli</i>	x	x		x	x											x
9180*	<i>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>	x	x		x	x											x
91AA*	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	x	x		x	x											x
91B0	<i>Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia</i>	x	x		x	x											x
91D0*	<i>Torbiere boscate</i>	x	x		x	x	x		x						x		x
91E0*	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	x	x		x	x									x		x
91F0	<i>Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)</i>	x	x		x	x			x								x
91H0*	<i>Boschi pannonici di Quercus pubescens</i>	x	x		x	x											x
91K0	<i>Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)</i>	x	x		x	x											x
91L0	<i>Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>	x	x		x	x											x
9260	<i>Boschi di Castanea sativa</i>	x	x		x	x											x
92A0	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	x	x		x	x			x						x		x
9340	<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	x	x		x	x											x
9410	<i>Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>	x	x		x	x	x										x
9420	<i>Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra</i>	x	x		x	x	x										x
9530*	<i>Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici</i>	x	x		x	x											x



Per ciascun habitat e specie deve essere valutata la significatività degli effetti negativi. L'effetto è un'incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie, all'interno dell'area di analisi cambia sfavorevolmente rispetto alla situazione in assenza del piano oggetto di valutazione.

La verifica del grado di conservazione di habitat e specie viene effettuata valutandone la struttura e le funzioni.

Dal momento che a questo livello della pianificazione è stato necessario includere precauzionalmente nell'area di analisi l'intero territorio regionale, si sono utilizzate le informazioni sullo stato di conservazione della specie e degli habitat nelle regioni biogeografiche italiane che interessano il territorio regionale, quella continentale e quella alpina (per le specie marine non viene fatta distinzione), sulla base del "III Rapporto nazionale sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario (allegati I, II, IV e V della Direttiva) e sulle misure di conservazione intraprese" (III Rapporto ex Art. 17 - 2013).

Le sigle utilizzate sono: FV = favorevole; U1 = sfavorevole - inadeguato; U2 = sfavorevole - cattivo; XX = sconosciuto; MAR = presenza marginale. Viene inoltre indicato il trend in miglioramento (-), stabile (=), in peggioramento (+) o sconosciuto (?).

Code	Name	Stato di conservazione e trend per regione biogeografica	
		Alpina	Continentale
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	(Reg. Marina Mediterranea) U1 ?	
1130	Estuari	(Reg. Marina Mediterranea) XX	
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	(Reg. Marina Mediterranea) XX	
1150*	Lagune costiere	(Reg. Marina Mediterranea) XX	
1170	Scogliere	(Reg. Marina Mediterranea) XX	
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine		U1 =
1310	Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose		U1 =
1320	Prati di Spartina (Spartinion maritimae)		U2 -
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)		U2 x
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)		U1 x
2110	Dune embrionali mobili		U2 =
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)		U2 =
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)		U2 -
2160	Dune con presenza di Hippophae rhamnoides		U2 -
2230	Dune con prati dei Malcolmietalia		U2 -
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.		U2 +
2270*	Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster		FV
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	U2 x	U2 -
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	U2 -	U2 -
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	U2 -	MAR
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	U1 -	U1 -
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	U2 -	U2 -



Code	Name	Stato di conservazione e trend per regione biogeografica	
		Alpina	Continenteale
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	U1 -	U1 -
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i> .	U2 -	U2 -
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	U1 -	U1 -
4060	Lande alpine e boreali	FV	FV
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	U1 -	MAR
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	U1 =	
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	FV	FV
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	U2 -	U1 -
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	FV	U1 x
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	FV	FV
6210(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	U1 -	U1 -
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	U2 -	U1 -
62A0	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzonetalia villosae</i>)	U2 -	U2 -
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	U2 -	U1 =
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>	XX	U1 x
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	U1 -	FV
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	U2 -	U1 =
6520	Praterie montane da fieno	U2 -	U2 =
7110*	Torbiere alte attive	U2 -	MAR
7140	Torbiere di transizione e instabili	U2 -	U2 -
7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	U2 -	XX
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	U2 -	U2 -
7220*	Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)	U1 -	U1 -
7230	Torbiere basse alcaline	U2 -	U2 -
7240*	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	U2 -	
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)	FV	FV
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	FV	FV
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	U -	FV
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	FV	FV
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	FV	FV
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	U1 -	FV
8240*	Pavimenti calcarei	FV	FV
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	U1 -	U1 -



Code	Name	Stato di conservazione e trend per regione biogeografica	
		Alpina	Continente
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	U1 -	FV
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	U1 -	U1 -
9140	Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius	U1 -	
9150	Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion	U1 -	MAR
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli	U2 -	XX
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	U2 -	U1 -
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	XX	U2 x
91B0	Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia		U2 x
91D0*	Torbiere boscate	U1 =	
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	U2 -	U2 -
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)	U2 -	U2 -
91H0*	Boschi pannonicici di Quercus pubescens	U2 -	MAR
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)	U1 -	
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	U2 -	U1 =
9260	Boschi di Castanea sativa	U1 -	U1 -
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	U1 -	U2 -
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	U1 -	FV
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	U1 -	U1 =
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra	FV	
9530*	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	U1 -	U1 =



Group	Code	Name	Stato di conservazione e trend per regione biogeografica	
			Alpina	Continente
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	U2-	U2-
A	1201	<i>Bufo viridis</i>	FV	FV
A	5358	<i>Hyla intermedia</i>	U1-	U1-
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>		U2-
A	1186	<i>Proteus anguinus</i>		U1-
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>	FV	U2-
A	1215	<i>Rana latastei</i>	U1-	U1-
A	1177	<i>Salamandra atra</i>	FV	
A	1178	<i>Salamandra atra aurorae</i>	U2-	
A	1178	<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	U2-	
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	U1-	U1-
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>		U2+
F	4124	<i>Alosa agone</i>	FV	
F	1103	<i>Alosa fallax</i>		U2+
F	1152	<i>Aphanius fasciatus</i>		U1=
F	1138	<i>Barbus meridionalis</i>	U2=	U2=
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	U1-	U2=
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	U2-	U2-
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	U1=	U1=
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	U1-	U2-
F	1155	<i>Knipowitschia panizzae</i>		FV
F	6152	<i>Lampetra zanandreae</i>		U2-
F	1095	<i>Petromyzon marinus</i>		U2-
F	1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>		FV
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>		U2-
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>		U2-
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>		U2-
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	U2-	U2-
F	6147	<i>Telestes souffia</i>	LC	U1-
I	4027	<i>Arytrura musculus</i>		U2-
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	FV	U1-
I	1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	FV	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	U1-	FV
I	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>		U1=
I	1072	<i>Erebia calcaria</i>	FV	
I	1074	<i>Eriogaster catax</i>	U2?	U1?
I	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	FV	U2-
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	FV	FV
I	6167	<i>Gomphus flavipes</i>		FV



Group	Code	Name	Stato di conservazione e trend per regione biogeografica	
			Alpina	Continentale
I	1042	<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	U2-	
I	1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>	U2+	
I	1067	<i>Lopinga achine</i>	FV	U2-
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	FV	FV
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>		FV
I	1089	<i>Morimus asper funereus</i>	DEL (FV)	FV
I	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>		FV
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>	U1-	U1-
I	1057	<i>Parnassius apollo</i>	FV	MAR
I	1056	<i>Parnassius mnemosyne</i>	FV	MAR
I	6265	<i>Phengaris arion</i>	FV	U1-
I	1028	<i>Pinna nobilis</i>	U1=	
I	1076	<i>Proserpinus proserpina</i>	FV	U1?
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	U1=	U1=
I	1050	<i>Saga pedo</i>	U1=	U1-
I	1014	<i>Vertigo angustior</i>	FV	U1-
I	1015	<i>Vertigo genesii</i>	FV	
I	1013	<i>Vertigo geyeri</i>	FV	
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	FV	
I	1053	<i>Zerynthia polyxena</i>	FV	
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	U1 -	U2 -
M	1352	<i>Canis lupus</i>	FV	FV
M	1342	<i>Dryomys nitedula</i>	FV	
M	1313	<i>Eptesicus nilssonii</i>	FV	
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	FV	FV
M	1363	<i>Felis silvestris</i>	FV	FV
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>	FV	FV
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	FV	FV
M	1355	<i>Lutra lutra</i>	U1 +	XX
M	1361	<i>Lynx lynx</i>	U2 --	MAR
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	U2 -	U2 -
M	1366	<i>Monachus monachus</i>	U2 -	
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	FV	FV
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	U1 -	U1 -
M	1307	<i>Myotis blythii</i>	U1 -	U1 -
M	1316	<i>Myotis capaccinii</i>	U2 -	U2 -
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>	U1 -	U2 -
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	U1 -	U1 -
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	U1 -	U1 -



Group	Code	Name	Stato di conservazione e trend per regione biogeografica	
			Alpina	Continente
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>	FV	FV
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>	U1 -	U1 -
M	1328	<i>Nyctalus lasiopterus</i>		U2 -
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>	FV	U1 -
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>	XX	FV
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	FV	FV
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>	FV	FV
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	FV	FV
M	5009	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	U1 -	U1 -
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>	FV	U1 -
M	1329	<i>Plecotus austriacus</i>	XX	U1 -
M	5012	<i>Plecotus macrobullaris</i>	XX	XX
M	1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	XX	U2 -
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	U1 -	U1 -
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	U1 -	U1 -
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	FV	FV
M	1349	<i>Tursiops truncatus</i>	XX	
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	U1 +	
M	1332	<i>Vespertilio murinus</i>	XX	XX
R	1224	<i>Caretta caretta</i>	U2 -	
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>	FV	FV
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>		U2 -
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	FV	FV
R	5676	<i>Iberolacerta horvathi</i>	FV	
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>	FV	U1 -
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>	U1 -	U1 -
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>	FV	FV
R	1250	<i>Podarcis siculus</i>	FV	FV
R	1217	<i>Testudo hermanni</i>		U2 -
R	1295	<i>Vipera ammodytes</i>	U1 -	FV
R	6091	<i>Zamenis longissimus</i>	FV	FV



Per le specie vegetali è stato aggiunto, ove presente, il valore indicato all'interno della Lista rossa regionale delle piante vascolari (Buffa et al., 2016), il quale fa riferimento alle categorie IUCN (CR = In pericolo critico; EN = In pericolo; VU = Vulnerabile; NT = Quasi minacciata; LC = A minor preoccupazione; NA = Categoria non applicabile; RE = Estinta nella regione; DD = Carenza di dati).

Group	Code	Name	Stato di conservazione per regione biogeografica (III Rapporto ex art. 17)		Stato di conservazione Lista rossa Veneto
			Alpina	Continentale	
P	4068	<i>Adenophora liliifolia</i>	FV		VU
P	1646	<i>Armeria helodes</i>		U2 -	
P	1386	<i>Buxbaumia viridis</i>	U1 -	U1 -	
P	1750	<i>Campanula morettiana</i>	FV		NT
P	6296	<i>Campanula scheuchzeri</i>	Non valutata		
P	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	FV		NT
P	1583	<i>Daphne petraea</i>	FV		
P	1381	<i>Dicranum viride</i>	U1 ?		
P	1502	<i>Erucastrum palustre</i>	U2 +		
P	1604	<i>Eryngium alpinum</i>	U2 -		RE
P	1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>		U1 -	CR
P	4096	<i>Gladiolus palustris</i>	U1 ?	U1 ?	LC
P	1467	<i>Gypsophila papillosa</i>	XX		EN
P	6216	<i>Hamatocaulis vernicosus</i>	XX	XX	
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	U1 -	FV	NT
P	1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>		U1 -	CR
P	6224	<i>Linum maritimum</i>	Non valutata		VU
P	1903	<i>Liparis loeselii</i>	U1 -	U2 -	CR
P	1428	<i>Marsilea quadrifolia</i>		U2 -	CR
P	1387	<i>Orthotrichum rogeri</i>	U1 -	U1 -	
P	1749	<i>Physoplexis comosa</i>			LC
P	1626	<i>Primula spectabilis</i>	FV		
P	1443	<i>Salicornia veneta</i>		FV	
P	1525	<i>Saxifraga berica</i>		XX	NT
P	1524	<i>Saxifraga tombeanensis</i>	U1 -		VU
P	1394	<i>Scapania carinthiaca</i>	U1 -		
P	1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>	U1 -	U1 -	CR
P	1880	<i>Stipa veneta</i>		U2 -	EN



Per le specie della Direttiva Uccelli si è proceduto considerando i valori riportati dalla Lista Rossa Italiana (Nardelli et al., 2015) con riferimento alle categorie IUCN (CR = In pericolo critico; EN = In pericolo; VU = Vulnerabile; NT = Quasi minacciata; LC = A minor preoccupazione; NA = Categoria non applicabile; RE = Estinta nella regione; DD = Carezza di dati).

Inoltre viene indicato lo status di ogni specie riportato da "Gli uccelli del Veneto" (Mezzavilla et al., 2016), indicato secondo lo schema seguente:

Categorie (prima colonna)
A - Specie di origine apparentemente selvatica, osservata almeno una volta a partire dal 1 gennaio 1966.
B - Specie di origine apparentemente selvatica, osservata almeno una volta, ma solo tra il 1800 e il 1965.
C - Specie introdotta dall'uomo o sfuggita alla cattività che ha formato una popolazione nidificante autonoma, come pure gli uccelli che molto probabilmente provengono da questo tipo di popolazione.
D - Specie per la quale l'origine selvatica è possibile ma non certa oppure che, per diverse ragioni, non può essere inserita in un'altra categoria.
E - Specie sfuggita alla cattività.
Status generale (seconda colonna)
1 - Specie regolare, constatata almeno 9 anni su 10 tra il 2006 e il 2015.
2 - Specie irregolare, constatata più di 10 volte e in almeno 6 anni tra il 1966 e il 2015, ma meno di 9 anni su dieci tra il 2006 e il 2015.
3 - Specie accidentale, constatata da 1 a 10 volte o in 1-5 anni tra il 1966 e il 2015.
4 - Specie constatata almeno una volta, ma non più a partire dal 1966.
Status di nidificante (terza colonna) (per le specie con un comportamento molto discreto non è richiesta una prova formale di nidificazione)
1 - Nidificante regolare: specie che ha nidificato almeno 9 anni su 10 tra il 2006 e il 2015.
2 - Nidificante irregolare: nidificazione accertata in 4-8 anni tra il 2006 e il 2015.
3 - Nidificante accidentale: nidificazione accertata finora solo in 1-3 anni.
4 - Nidificante storico: nidificazione apparentemente regolare in un qualsiasi periodo, ma mai tra il 2006 ed il 2015.
- Specie per la quale mancano prove certe di nidificazione.



Group	Code	Name	Stato di conservazione Lista rossa nazionale	Status Veneto
B	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	VU	A1-
B	A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	Non presente	A2-
B	A223	<i>Aegolius funereus</i>	LC	A11
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	LC	A11
B	A109	<i>Alectoris graeca (saxatilis)</i>	VU	A11
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	LC	A24
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	NT	A11
B	A090	<i>Aquila clanga</i>	Non presente	A2-
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	LC	A11
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	LC	A11
B	A222	<i>Asio flammeus</i>	Non presente	A1-
B	A060-B	<i>Aythya nyroca</i>	EN	A12
B	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	LC	A11
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	LC	A13
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	NT	A11
B	A133	<i>Burhinus oedicnemus</i>	VU	A12
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	EN	A11
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	LC	A11
B	A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	EN	A11
B	A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	VU	A1-
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	EN	A14
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	LC	AC12
B	A030-A	<i>Ciconia nigra</i>	VU	A1-
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	VU	A11
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	VU	A11
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	VU	A1-
B	A084	<i>Circus pygargus</i>	VU	A11
B	A231	<i>Coracias garrulus</i>	VU	A11
B	A122	<i>Crex crex</i>	VU	A11
B	A038	<i>Cygnus cygnus</i>	Non presente	A3-
B	A238	<i>Dendrocopos medius</i>	VU	A3-
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	LC	A11
B	A027	<i>Egretta alba</i>	Non presente	A13
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	LC	A11
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	DD	A11
B	A098	<i>Falco columbarius</i>	Non presente	A1-
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	LC	A11
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	VU	A11



Group	Code	Name	Stato di conservazione Lista rossa nazionale	Status Veneto
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	LC	A1-
B	A154	<i>Gallinago media</i>	Non presente	A2-
B	A002	<i>Gavia arctica</i>	Non presente	A1-
B	A003	<i>Gavia immer</i>	Non presente	A3-
B	A001	<i>Gavia stellata</i>	Non presente	A1-
B	A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	NT	A12
B	A135	<i>Glareola pratincola</i>	EN	-
B	A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	NT	A11
B	A127	<i>Grus grus</i>	RE	A14
B	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	CR	C3-
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>	CR	A1-
B	A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	Non presente	A3-
B	A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	Non presente	A1-
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	LC	A11
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	VU	A11
B	A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	VU	A11
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	VU	A11
B	A339	<i>Lanius minor</i>	VU	A12
B	A176	<i>Larus melanocephalus</i>	LC	A12
B	A157	<i>Limosa lapponica</i>	Non presente	A1-
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	LC	A11
B	A272	<i>Luscinia svecica</i>	Non presente	A1-
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	NT	A11
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	LC	A1-
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	EN	A11
B	A129	<i>Otis tarda</i>	Non presente	A3-
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Non presente	A1-
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	LC	A11
B	A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	NT	A11
B	A170	<i>Phalaropus lobatus</i>	Non presente	A2-
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Non presente	A1-
B	A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>	LC	A13
B	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	NT	A11
B	A234	<i>Picus canus</i>	LC	A11
B	A034	<i>Platalea leucorodia</i>	VU	A13
B	A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	EN	A13
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Non presente	A1-
B	A007	<i>Podiceps auritus</i>	Non presente	A1-



Group	Code	Name	Stato di conservazione Lista rossa nazionale	Status Veneto
B	A120	<i>Porzana parva</i>	DD	A1-
B	A119	<i>Porzana porzana</i>	DD	A1-
B	A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	LC	A11
B	A195	<i>Sterna albifrons</i>	EN	A11
B	A190	<i>Sterna caspia</i>	Non presente	-
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	LC	A11
B	A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	VU	A11
B	A220	<i>Strix uralensis</i>	NA	A1-
B	A307	<i>Sylvia nisoria</i>	CR	A12
B	A397	<i>Tadorna ferruginea</i>	Non presente	AC13
B	A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	LC	A11
B	A108	<i>Tetrao urogallus</i>	VU	A11
B	A166	<i>Tringa glareola</i>	Non presente	A1-



Di seguito si esprime un giudizio sintetico per ciascuna specie e per ciascun habitat in merito all'incidenza del Piano in oggetto.

Code	Name	Giudizio sintetico
1110	<i>Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1130	<i>Estuari</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1140	<i>Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1150*	<i>Lagune costiere</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1170	<i>Scogliere</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1210	<i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1310	<i>Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1320	<i>Prati di Spartina (Spartinion maritima)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1410	<i>Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
1420	<i>Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
2110	<i>Dune embrionali mobili</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
2120	<i>Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
2130*	<i>Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
2160	<i>Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i></i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
2230	<i>Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i></i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
2250*	<i>Dune costiere con Juniperus spp.</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
2270*	<i>Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
3130	<i>Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
3160	<i>Laghi e stagni distrofici naturali</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
3220	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
3230	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
3240	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
3260	<i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho- Batrachion.</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
3270	<i>Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
4060	<i>Lande alpine e boreali</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
4070*	<i>Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
4080	<i>Boscaglie subartiche di Salix spp.</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
5130	<i>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6110*	<i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6150	<i>Formazioni erbose boreo-alpine silicicole</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6170	<i>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6210(*)	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6230*	<i>Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
62A0	<i>Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6410	<i>Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6420	<i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6510	<i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
6520	<i>Praterie montane da fieno</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
7110*	<i>Torbiere alte attive</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
7140	<i>Torbiere di transizione e instabili</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
7150	<i>Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
7210*	<i>Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
7220*	<i>Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
7230	<i>Torbiere basse alcaline</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
7240*	<i>Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
8110	<i>Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
8120	<i>Ghiaioni calcarei e scisto- calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
8130	<i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
8210	<i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
8220	<i>Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
8230	<i>Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
8240*	<i>Pavimenti calcarei</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
8310	<i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9110	<i>Faggeti del Luzulo-Fagetum</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9130	<i>Faggeti dell'Asperulo-Fagetum</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9140	<i>Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9150	<i>Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9160	<i>Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9180*	<i>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
91AA*	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
91B0	<i>Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
91D0*	<i>Torbiere boscate</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
91E0*	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
91FO	<i>Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
91HO*	<i>Boschi pannonici di Quercus pubescens</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
91KO	<i>Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
91LO	<i>Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9260	<i>Boschi di Castanea sativa</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
92A0	<i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9340	<i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9410	<i>Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9420	<i>Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
9530*	<i>Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici</i>	Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali corrispondenti ad habitat Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione dell'habitat. INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA



Code	Name	Giudizio sintetico
		Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Group	Code	Name	Giudizio sintetico
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	1201	<i>Bufo viridis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	5358	<i>Hyla intermedia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	1186	<i>Proteus anguinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	1215	<i>Rana latastei</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
A	1177	<i>Salamandra atra</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	1178	<i>Salamandra atra aurorae</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	1178	<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
B	A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A223	<i>Aegolius funereus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A109	<i>Alectoris graeca (saxatilis)</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A255	<i>Anthus campestris</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A090	<i>Aquila clanga</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A222	<i>Asio flammeus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
B	A060-B	<i>Aythya nyroca</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A021	<i>Botaurus stellaris</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
B	A133	<i>Burhinus oedicnemus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A030	<i>Ciconia nigra</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A080	<i>Circaetus gallicus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
B	A084	<i>Circus pygargus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A231	<i>Coracias garrulus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A122	<i>Crex crex</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A038	<i>Cygnus cygnus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
B	A238	<i>Dendrocopos medius</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A027	<i>Egretta alba</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A026	<i>Egretta garzetta</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A098	<i>Falco columbarius</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A097	<i>Falco vespertinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A154	<i>Gallinago media</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A002	<i>Gavia arctica</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
B	A003	<i>Gavia immer</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A001	<i>Gavia stellata</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A135	<i>Glareola pratincola</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
B	A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A127	<i>Grus grus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A078	<i>Gyps fulvus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A131	<i>Himantopus himantopus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A339	<i>Lanius minor</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
B	A176	<i>Larus melanocephalus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A157	<i>Limosa lapponica</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A246	<i>Lullula arborea</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A272	<i>Luscinia svecica</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A129	<i>Otis tarda</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A170	<i>Phalaropus lobatus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A151	<i>Philomachus pugnax</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A241	<i>Picoides tridactylus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
B	A234	<i>Picus canus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A034	<i>Platalea leucorodia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
B	A007	<i>Podiceps auritus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A120	<i>Porzana parva</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A119	<i>Porzana porzana</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A195	<i>Sterna albifrons</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A190	<i>Sterna caspia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A193	<i>Sterna hirundo</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A220	<i>Strix uralensis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A307	<i>Sylvia nisoria</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A397	<i>Tadorna ferruginea</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
B	A409	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A108	<i>Tetrao urogallus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
B	A166	<i>Tringa glareola</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1100	<i>Acipenser naccarii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
F	4124	<i>Alosa agone</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1103	<i>Alosa fallax</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1138	<i>Barbus meridionalis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1155	<i>Knipowitschia panizzae</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	6152	<i>Lampetra zanandreaei</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1095	<i>Petromyzon marinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
F	1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
F	6147	<i>Telestes souffia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	4027	<i>Arytrura musculus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1092	<i>Austroptamobius pallipes</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1072	<i>Erebia calcaria</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1074	<i>Eriogaster catax</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
I	6167	<i>Gomphus flavipes</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1042	<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1067	<i>Lopinga achine</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1089	<i>Morimus asper funereus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1057	<i>Parnassius apollo</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1056	<i>Parnassius mnemosyne</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	6265	<i>Phengaris arion</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1028	<i>Pinna nobilis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1076	<i>Proserpinus proserpina</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1087	<i>Rosalia alpina</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
I	1050	<i>Saga pedo</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1014	<i>Vertigo angustior</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1015	<i>Vertigo genesii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1013	<i>Vertigo geyeri</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
I	1053	<i>Zerynthia polyxena</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1352	<i>Canis lupus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1342	<i>Dryomys nitedula</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1313	<i>Eptesicus nilssonii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1363	<i>Felis silvestris</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1344	<i>Hystrix cristata</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1355	<i>Lutra lutra</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
M	1361	<i>Lynx lynx</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1366	<i>Monachus monachus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1307	<i>Myotis blythii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1316	<i>Myotis capaccinii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1328	<i>Nyctalus lasiopterus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1312	<i>Nyctalus noctula</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	5009	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1329	<i>Plecotus austriacus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	5012	<i>Plecotus macrobullaris</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1349	<i>Tursiops truncatus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1354	<i>Ursus arctos</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
M	1332	<i>Vespertilio murinus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	4068	<i>Adenophora liliifolia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
P	1646	<i>Armeria helodes</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1386	<i>Buxbaumia viridis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1750	<i>Campanula morettiana</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	6296	<i>Campanula scheuchzeri</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
P	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1583	<i>Daphne petraea</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1381	<i>Dicranum viride</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1502	<i>Erucastrum palustre</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1604	<i>Eryngium alpinum</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	4096	<i>Gladiolus palustris</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1467	<i>Gypsophila papillosa</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	6216	<i>Hamatocaulis vernicosus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
P	6224	<i>Linum maritimum</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1903	<i>Liparis loeselii</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1428	<i>Marsilea quadrifolia</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1387	<i>Orthotrichum rogeri</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
P	1749	<i>Physoplexis comosa</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1626	<i>Primula spectabilis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1443	<i>Salicornia veneta</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1525	<i>Saxifraga berica</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1524	<i>Saxifraga tombeanensis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1394	<i>Scapania carinthiaca</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
P	1880	<i>Stipa veneta</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	1224	<i>Caretta caretta</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	1283	<i>Coronella austriaca</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	5676	<i>Iberolacerta horvathi</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative,</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	1250	<i>Podarcis siculus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	1217	<i>Testudo hermanni</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	1295	<i>Vipera ammodytes</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p>



Group	Code	Name	Giudizio sintetico
			<p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
R	6091	<i>Zamenis longissimus</i>	<p>Le indicazioni per la tutela dell'ambiente contenute nel Piano, affermano che non potranno essere trasformati gli ambienti naturali ove sia accertata la presenza di specie di interesse comunitario di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". Inoltre le stesse consentono di contenere gli impatti legati all'inquinamento luminoso, alla frammentazione, alla collisione ed alla diffusione di specie vegetali invasive.</p> <p>Pertanto si ritiene che, a questo livello ed a questa scala di pianificazione, gli effetti del piano non interferiscano con il grado di conservazione della specie.</p> <p>INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>



4. FASE 4 - SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO	
Intestazione - Titolo	Piano Regionale dei Trasporti
Proponente - Committente	Regione Veneto
Autorità procedente	Regione Veneto
Autorità competente all'approvazione	Regione Veneto
Professionisti incaricati dello studio	Terre S.r.l. Dott For Andrea Rizzi, Dott.ssa Antonella Gatto
Comuni interessati	Risultano potenzialmente interessati tutti i comuni della Regione Veneto
Descrizione sintetica	<p>La redazione del Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 del Veneto è stata avviata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 997 del 6 luglio 2018.</p> <p>Il Piano Regionale dei Trasporti del Veneto trova la sua base giuridica nella Legge Regionale 25/1998 "Disciplina ed organizzazione del Trasporto Pubblico Locale". All'art. 11 si dichiara che "la Regione approva il Piano regionale dei trasporti e provvede al suo periodico aggiornamento, quale strumento finalizzato alla previsione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse forme di mobilità relative a persone e merci che si svolgono sul territorio regionale e dei fabbisogni infrastrutturali delle diverse forme di mobilità, assicurando una rete di trasporto che privilegi l'integrazione tra le varie modalità e favorendo in particolare quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale".</p> <p>Il nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 del Veneto intende avviare una nuova stagione nel sistema della pianificazione dei trasporti regionale, proponendosi come uno strumento dinamico in grado di adeguare le proprie azioni agli esiti del monitoraggio.</p> <p>Il Piano si configura attraverso la struttura del piano processo, ossia uno strumento in cui sono presenti una componente strutturale (Obiettivi e Strategie) e una componente operativa (Azioni e Proposte di azione).</p> <p>Attraverso tale struttura, il PRT avrà una forte flessibilità operativa derivante da questa organizzazione che vede il Consiglio Regionale esprimersi e vincolare alla sua approvazione gli obiettivi e le strategie, mentre tutte le azioni e le proposte di azione attuative saranno oggetto di possibile revisione con atto di Giunta Regionale, sempre che dette azioni siano coerenti con gli obiettivi e le strategie del Piano. Questo percorso viene garantito attraverso una scheda valutativa che verifica la coerenza delle decisioni con il quadro degli obiettivi e delle strategie; pertanto, solo le azioni coerenti con tale quadro potranno essere oggetto di modifica/aggiornamento da parte della Giunta Regionale senza ulteriori procedure di valutazione ambientale; viceversa, le ulteriori azioni che non dimostrino tale coerenza dovranno essere sottoposte a nuova procedura valutativa e all'approvazione del Consiglio Regionale. Tale processo si propone di superare la possibilità dei conflitti tra la parte strategica e quella operativa in occasione delle periodiche revisioni del PRT.</p> <p>Gli obiettivi e le strategie correlate, che definiscono la componente strutturale del PRT, vengono riportati di seguito.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - O1. Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale - O2. Potenziale la mobilità regionale, per un Veneto di cittadini equamente connessi



	<ul style="list-style-type: none"> - O3. Promuovere la mobilità per il consolidamento e lo sviluppo del turismo in Veneto - O4. Sviluppare un sistema di trasporti orientato alla tutela dell'ambiente e del territorio - O5. Accrescere funzionalità, sicurezza e resilienza delle infrastrutture e dei servizi di trasporto - O6. Promuovere il Veneto come laboratorio per nuove tecnologie e paradigmi di mobilità - O7. Efficientare la spesa pubblica per i trasporti e mobilitare capitali privati - O8. Sviluppare una nuova governance integrata della mobilità regionale <p>Strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - S.1 Inserire l'area metropolitana diffusa del Veneto nella metropolitana d'Italia - S.2 Promuovere la comodità mare – gomma - ferro e riequilibrio modale del trasporto merci - S.3 Sviluppare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente - S.4 Completare ed efficientare la rete stradale regionale - S.5 Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche - S.6 Sostenere la transizione energetica del trasporto verso una mobilità sostenibile - S.7 Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità - S.8. Strategie di governo, programmazione e controllo
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	<p>Risultano potenzialmente interessati tutti i siti ricadenti nel territorio della Regione Veneto:</p> <p>IT3210002 Monti Lessini: Cascate di Molina, IT3210003 Lughetto del Frassino, IT3210004 Monte Luppia e P.ta San Vigilio, IT3210006 Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciara, IT3210007 Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda, IT3210008 Fontanili di Povegliano, IT3210012 Val Galina e Progno Borago, IT3210013 Palude del Busatello, IT3210014 Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese, IT3210015 Palude di Pellegrina, IT3210016 Palude del Brusa' - le Vallette, IT3210018 Basso Garda, IT3210019 Sguazzo di Rivalunga, IT3210021 Monte Pastello, IT3210039 Monte Baldo Ovest, IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine, IT3210041 Monte Baldo Est, IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine, IT3210043 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest, IT3220002 Granezza, IT3220005 Ex Cave di Casale - Vicenza, IT3220007 Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa, IT3220008 Buso della rana, IT3220013 Bosco di Dueville, IT3220036 Altopiano dei Sette Comuni, IT3220037 Colli Berici, IT3220038 Torrente Valdiezza, IT3220039 Biotopo "Le Poscole", IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe, IT3230003 Gruppo del Sella, IT3230005 Gruppo Marmolada, IT3230006 Val Visdende - Monte Peralba - Quaterna', IT3230017 Monte Pelmo - Mondeval - Formin, IT3230019 Lago di Misurina, IT3230022 Massiccio del Grappa, IT3230025 Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor, IT3230026 Passo di San Boldo, IT3230027 Monte Dolada Versante S.E., IT3230031 Val Tovanello Bosconero, IT3230032 Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane, IT3230035 Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo, IT3230042 Torbiera di Lipoi, IT3230043 Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda, IT3230044 Fontane di Nogare', IT3230045 Torbiera di Antole, IT3230047 Lago di Santa Croce, IT3230060 Torbiere di Danta, IT3230063 Torbiere di Lac Torond, IT3230067 Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia, IT3230068 Valpiana - Valmorel (Aree palustri), IT3230071 Dolomiti di Ampezzo, IT3230077 Foresta del Cansiglio, IT3230078 Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico, IT3230080 Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno, IT3230081 Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis, IT3230083 Dolomiti Feltrine e Bellunesi, IT3230084 Civetta - Cime di San Sebastiano, IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio, IT3230086 Col di Lana - Settsas - Chertz, IT3230087 Versante Sud delle Dolomiti Feltrine, IT3230088 Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba, IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico, IT3230090 Cima Campo - Monte Celado, IT3240002 Colli Asolani, IT3240003 Monte Cesen, IT3240004 Montello, IT3240005 Perdonanze e corso del Monticano, IT3240006 Bosco di Basalghelle, IT3240008 Bosco di Cessalto, IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina, IT3240012 Fontane Bianche di Lancenigo, IT3240013 Ambito Fluviale del Livenza, IT3240014 Laghi di Revine, IT3240015 Palu' del Quartiere del Piave, IT3240016 Bosco di Gaiarine, IT3240017 Bosco di Cavalier, IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio, IT3240023 Grave del Piave, IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle, IT3240025 Campazzi di Onigo, IT3240026 Prai di Castello di Godego, IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest, IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano, IT3240030 Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia, IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio, IT3240032 Fiume Meschio, IT3240033 Fiumi Meolo e Vallio, IT3240034 Garzaia di Pederobba, IT3240035 Settolo Basso, IT3250003 Penisola del Cavallino: biotopi litoranei, IT3250006 Bosco di Lison, IT3250008 Ex Cave di Villetta di Salzano, IT3250010</p>



	<p>Bosco di Carpenedo, IT3250012 Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore, IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea, IT3250016 Cave di Gaggio, IT3250017 Cave di Noale, IT3250021 Ex Cave di Martellago, IT3250022 Bosco Zacchi, IT3250023 Lido di Venezia: biotopi litoranei, IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia, IT3250031 Laguna superiore di Venezia, IT3250032 Bosco Nordio, IT3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento, IT3250034 Dune residue del Bacucco, IT3250040 Foce del Tagliamento, IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova, IT3250043 Garzaia della tenuta "Civrana", IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore, IT3250045 Palude le Marice - Cavarzere, IT3250046 Laguna di Venezia, IT3250047 Tegnùe di Chioggia, IT3250048 Tegnùe di Porto Falconera, IT3260001 Palude di Onara, IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco, IT3260018 Grave e Zone umide della Brenta, IT3260020 Le Vallette, IT3260021 Bacino Val Grande - Lavacci, IT3260022 Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo, IT3260023 Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga, IT3270003 Dune di Donada e Contarina, IT3270004 Dune di Rosolina e Volto, IT3270005 Dune Fossili di Ariano Polesine, IT3270006 Rotta di S. Martino, IT3270007 Gorgi di Trecenta, IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto, IT3270022 Golea di Bergantino, IT3270023 Delta del Po, IT3270024 Vallona di Loreo</p>
<p>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti</p>	<p>La Legge Regionale 25/1998 prevede che l'attività di pianificazione dei trasporti si svolga in armonia con le altre attività di pianificazione regionale e sia coerente con la pianificazione nazionale e comunitaria, tra cui le Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Durante tutte le fasi di redazione del Piano è stata posta un'attenzione particolare nella verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione comunitari e nazionali e con gli altri strumenti di programmazione di cui si è dotata la Regione.</p> <p>A questo livello della pianificazione, le strategie del Piano Regionale Trasporti possono essere considerate coerenti con le Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 786 del 27 maggio 2016.</p>
<p>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI</p>	
<p>Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica</p>	<p>La Regione Veneto ha dato avvio alle attività di redazione di un nuovo Piano Regionale dei Trasporti al fine di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità, sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.</p> <p>Il nuovo PRT si propone come uno strumento allo stesso tempo strategico e dinamico, in grado di adeguare le proprie azioni agli esiti del monitoraggio dell'efficienza delle scelte attuative: un piano - processo, in grado di aggiornarsi continuamente e superare la rigidità della pianificazione "classica".</p> <p>Il Piano presenta una struttura fondata su Obiettivi e Strategie quali elementi costitutivi, ed un insieme di Azioni quale componente dinamica che ha il compito di attuare e perseguire le strategie e gli obiettivi.</p> <p>La natura strategica e dinamica del Piano influenza la valutazione poiché rende generali, variabili ed incerti gli stessi elementi di valutazione.</p> <p>Al fine di facilitare la comprensione delle strategie esse sono valutate attraverso l'analisi delle azioni attualmente proposte dal Piano, tenendo conto del fatto che, tra queste, possono essere individuate le seguenti casistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recepimento di azioni e programmi derivanti dalla pianificazione sovraordinata o da altri percorsi di pianificazione regionale, e pertanto non riconducibili alle scelte del PRT; - recepimento di azioni e programmi già approvati; - individuazione di progetti non ancora avviati da rivedere; - azioni che rispondono ad esigenze e strategie del Piano, per le quali non esiste una progettualità matura per cui si propone di redigere i progetti di fattibilità e rinviare la decisione della eventuale realizzazione ad una fase successiva del Piano. <p>Per quanto riguarda i limiti spaziali dell'analisi, la natura strategica del Piano Regionale dei Trasporti e la natura dinamica delle sue azioni non consentono, in molti casi, di individuare la localizzazione precisa degli interventi attuativi, né tantomeno di prevedere i limiti spaziali dei relativi effetti indiretti.</p>



	<p>In mancanza di elementi di analisi più precisi è stata considerata la situazione peggiore in ragione del principio di precauzione considerando un'estensione degli effetti sull'intero territorio regionale. La valutazione ha inoltre tenuto conto delle indicazioni di tutela ambientale contenute nel Piano.</p> <p>Lo studio condotto ha permesso di verificare l'assenza di incidenza significativa sugli elementi della Rete Natura 2000 considerati ai fini dell'analisi, tenuto conto del livello di pianificazione in cui si colloca il Piano.</p> <p>Si riporta tuttavia che la Comunicazione della Commissione Europea "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" (2018) precisa che <i>"quando uno o più progetti specifici sono inclusi in un piano in maniera generale, senza entrare nei dettagli progettuali, la valutazione effettuata a livello di piano non esonera i progetti specifici dagli obblighi di valutazione di cui all'articolo 6, paragrafo 3, in una fase successiva, quando sono noti maggiori dettagli"</i>.</p> <p>Si sottolinea inoltre che il piano e le sue strategie sono stati dichiarati di rilevante interesse pubblico e, qualora in fase attuativa emergesse la possibilità di incidenze significative negative, una valutazione appropriata dovrà esaminare le soluzioni alternative, eventuali misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione in deroga a quanto disposto dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.</p>
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione	<p>L'elenco dei soggetti che hanno preso parte o che saranno coinvolti nella procedura di valutazione ambientale è riportato all'interno del Rapporto Ambientale della V.A.S.</p> <p>Con riferimento alla Rete Natura 2000 è stata consultata la struttura di riferimento per la Valutazione di Incidenza Ambientale all'interno dell'Amministrazione della Regione del Veneto, con la quale è stato condivisa la metodologia dell'analisi ed i contenuti dello studio.</p>

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE			
Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Banca Dati Regionale Reti Ecologiche e Biodiversità Banche dati personali Pubblicazioni (la documentazione consultata viene riportata in bibliografia)	Adeguito	Terre S.r.l. Dott. For. Andrea Rizzi, Dott.ssa Antonella Gatto	Terre S.r.l. Parco Vega, via delle industrie 15, Edificio Pegaso 2° Piano, 30175 Venezia
BIBLIOGRAFIA			
<ul style="list-style-type: none"> • Agnelli P. (Ed.), 2004. Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia (No. 19). Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Direzione per la protezione della natura. • Alessandrini A., Bonafede F., 1996. "Atlante della Flora protetta della Regione Emilia-Romagna", Regione Emilia-Romagna. • Associazione Faunisti Veneti (a cura di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton), 2013. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto. • Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dip.to di Biologia Animale e dell'Uomo; Min. dell'Ambiente, Dir. per la Conserv. della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. Roma. 			



- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla E., De Battisti R., Vernier E., 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Grafic House Editrice.
- Bon M. (a cura di), 2017. Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4, Verona.
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (a cura di), 2007. "Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto", editore Nuovadimensione.
- Buffa G., Carpenè B., Casarotto N., Da Pozzo M., Filesi L., Lasen C., Marcucci R., Masin R., Prosser F., Tasinazzo S., Villani M., Zanatta K., 2016. Lista Rossa regionale delle piante vascolari. Regione del Veneto. Regione Veneto, Europrint S.r.l.- Quinto di Treviso.
- Ercole S., Giacanelli V., Bacchetta G., Fenu G., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016.
- Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. 2014. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.
- INEMAR Veneto 2013 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2013 – dati in versione definitiva. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera
- Mezzavilla F., Bettoli K., 2007. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti, pp. 200
- Mezzavilla F., Scarton F., Bon M., 2016 – Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza. Danilo Zanetti Editore, pp. 433
- Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.
- T. T. Forman, Richard & D. Deblinger, Robert. (2000). The Ecological Road-Effect Zone of a Massachusetts (U.S.A.) Suburban Highway. *Conservation Biology*. 14. 36 - 46. 10.1046/j.1523-1739.2000.99088.x.
- Piragnolo M., Pirotti F., Guarnieri A., Vettore A., Salogni G. 2014. Geo-Spatial Support for Assessment of Anthropic Impact on Biodiversity. *ISPRS Int. J. Geo-Inf.* 3, 599-618; doi:10.3390/ijgi3020599.
- Piragnolo M., Pirotti F., Vettore A., Salogni G. 2013. Anthropic risk assessment on biodiversity. In: *The International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences, Volume XL-5/W3, 2013 The Role of Geomatics in Hydrogeological Risk*, 27 – 28 February 2013, Padua, Italy, pp. 21-26.
- Salogni G., 2014. Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto. Regione del Veneto.
- Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 224 pagg.
- Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2005 - Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 22, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica
- Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016
- Turin P., Zanetti M., Caudullo G., Tioli S., Tuzzato B., Mazzetti G., Patroncini D., Turrin D., Zocca A. 2007. Presenza e distribuzione delle specie ittiche di interesse comunitario nelle acque interne del Veneto, in relazione alle aree SIC. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl.* al vol. 58: 79-85, ill.



TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA DI HABITAT E SPECIE					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Specie				
1110	<i>Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1130	<i>Estuari</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1140	<i>Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1150*	<i>Lagune costiere</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1170	<i>Scogliere</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1210	<i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1310	<i>Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1320	<i>Prati di Spartina (Spartinion maritimae)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1410	<i>Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1420	<i>Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
2110	<i>Dune embrionali mobili</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
2120	<i>Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
2130*	<i>Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
2160	<i>Dune con presenza di Hippophae rhamnoides</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
2230	<i>Dune con prati dei Malcolmietalia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
2250*	<i>Dune costiere con Juniperus spp.</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
2270*	<i>Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
3130	<i>Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
3160	<i>Laghi e stagni distrofici naturali</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
3220	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
3230	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO



3240	<i>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
3260	<i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitantis e Callitricho- Batrachion.</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
3270	<i>Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
4060	<i>Lande alpine e boreali</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
4070*	<i>Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
4080	<i>Boscaglie subartiche di Salix spp.</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5130	<i>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6110*	<i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alysson-Sedion albi</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6150	<i>Formazioni erbose boreo-alpine silicicole</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6170	<i>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6210(*)	<i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6230*	<i>Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
62A0	<i>Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6410	<i>Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6420	<i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6430	<i>Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6510	<i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6520	<i>Praterie montane da fieno</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
7110*	<i>Torbiere alte attive</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
7140	<i>Torbiere di transizione e instabili</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
7150	<i>Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO



7210*	<i>Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
7220*	<i>Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
7230	<i>Torbiere basse alcaline</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
7240*	<i>Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
8110	<i>Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
8120	<i>Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
8130	<i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
8210	<i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
8220	<i>Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
8230	<i>Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
8240*	<i>Pavimenti calcarei</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
8310	<i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9110	<i>Faggeti del Luzulo-Fagetum</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9130	<i>Faggeti dell'Asperulo-Fagetum</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9140	<i>Faggeti subalpini dell'Europa centrale con Acer e Rumex arifolius</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9150	<i>Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9160	<i>Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9180*	<i>Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
91AA*	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
91B0	<i>Frassineti termofili a Fraxinus angustifolia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
91D0*	<i>Torbiere boscate</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
91E0*	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
91F0	<i>Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
91H0*	<i>Boschi pannonici di Quercus pubescens</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO



91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)	SI	Non significativa	Non significativa	NO
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
9530*	Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1193	<i>Bombina variegata</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1201	<i>Bufo viridis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5358	<i>Hyla intermedia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1186	<i>Proteus anguinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1209	<i>Rana dalmatina</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1215	<i>Rana latastei</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1177	<i>Salamandra atra</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1178	<i>Salamandra atra aurorae</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1178	<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1167	<i>Triturus carnifex</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A223	<i>Aegolius funereus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A229	<i>Alcedo atthis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A109	<i>Alectoris graeca (saxatilis)</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A255	<i>Anthus campestris</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A090	<i>Aquila clanga</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A029	<i>Ardea purpurea</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A222	<i>Asio flammeus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A060-B	<i>Aythya nyroca</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A104	<i>Bonasa bonasia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A215	<i>Bubo bubo</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A133	<i>Burhinus oediconemus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A196	<i>Chlidonias hybridus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A197	<i>Chlidonias niger</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A030	<i>Ciconia nigra</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A080	<i>Circus gallicus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A082	<i>Circus cyaneus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A084	<i>Circus pygargus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A231	<i>Coracias garrulus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A122	<i>Crex crex</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO



A038	<i>Cygnus cygnus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A238	<i>Dendrocopos medius</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A236	<i>Dryocopus martius</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A027	<i>Egretta alba</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A026	<i>Egretta garzetta</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A098	<i>Falco columbarius</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A103	<i>Falco peregrinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A097	<i>Falco vespertinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A321	<i>Ficedula albicollis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A154	<i>Gallinago media</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A002	<i>Gavia arctica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A003	<i>Gavia immer</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A001	<i>Gavia stellata</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A189	<i>Gelochelidon nilotica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A135	<i>Glareola pratincola</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A127	<i>Grus grus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A078	<i>Gyps fulvus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A092	<i>Hieraetus pennatus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A408	<i>Lagopus mutus helveticus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A339	<i>Lanius minor</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A157	<i>Limosa lapponica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A246	<i>Lullula arborea</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A272	<i>Luscinia svecica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A073	<i>Milvus migrans</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A074	<i>Milvus milvus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A129	<i>Otis tarda</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A072	<i>Pernis apivorus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A170	<i>Phalaropus lobatus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A035	<i>Phoenicopterus ruber</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A241	<i>Picoides tridactylus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A234	<i>Picus canus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A007	<i>Podiceps auritus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A120	<i>Porzana parva</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A119	<i>Porzana porzana</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A195	<i>Sterna albifrons</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A190	<i>Sterna caspia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A193	<i>Sterna hirundo</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A220	<i>Strix uralensis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO



A397	<i>Tadorna ferruginea</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A409	<i>Tetrao tetrax tetrax</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
A166	<i>Tringa glareola</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1100	<i>Acipenser naccarii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
4124	<i>Alosa agone</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1103	<i>Alosa fallax</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1137	<i>Barbus plebejus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5304	<i>Cobitis bilineata</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1163	<i>Cottus gobio</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1155	<i>Knipowitschia panizzae</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6152	<i>Lampetra zanandreae</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1095	<i>Petromyzon marinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1154	<i>Pomatoschistus canestrinii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6147	<i>Telestes souffia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
4027	<i>Arytrura musculus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1072	<i>Erebia calcaria</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1074	<i>Eriogaster catax</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6167	<i>Gomphus flavipes</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1042	<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1067	<i>Lopinga achine</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1083	<i>Lucanus cervus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1060	<i>Lycaena dispar</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1089	<i>Morimus asper funereus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1084	<i>Osmoderma eremita</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1057	<i>Parnassius apollo</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1056	<i>Parnassius mnemosyne</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6265	<i>Phengaris arion</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1028	<i>Pinna nobilis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1076	<i>Proserpinus proserpina</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1087	<i>Rosalia alpina</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1050	<i>Saga pedo</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1014	<i>Vertigo angustior</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1015	<i>Vertigo genesii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1013	<i>Vertigo geyeri</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1053	<i>Zerynthia polyxena</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1352	<i>Canis lupus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1342	<i>Dryomys nitedula</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1313	<i>Eptesicus nilssonii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO



1327	<i>Eptesicus serotinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1363	<i>Felis silvestris</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5365	<i>Hypsugo savii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1344	<i>Hystrix cristata</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1355	<i>Lutra lutra</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1361	<i>Lynx lynx</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1366	<i>Monachus monachus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1307	<i>Myotis blythii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1316	<i>Myotis capaccinii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1314	<i>Myotis daubentonii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1321	<i>Myotis emarginatus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1324	<i>Myotis myotis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1330	<i>Myotis mystacinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1322	<i>Myotis nattereri</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1328	<i>Nyctalus lasiopterus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1331	<i>Nyctalus leisleri</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1312	<i>Nyctalus noctula</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5009	<i>Pipistrellus pygmaeus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1326	<i>Plecotus auritus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1329	<i>Plecotus austriacus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5012	<i>Plecotus macrobullaris</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1305	<i>Rhinolophus euryale</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1333	<i>Tadarida teniotis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1349	<i>Tursiops truncatus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1354	<i>Ursus arctos</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1332	<i>Vespertilio murinus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
4068	<i>Adenophora liliifolia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1646	<i>Armeria helodes</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1386	<i>Buxbaumia viridis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1750	<i>Campanula morettiana</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6296	<i>Campanula scheuchzeri</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1583	<i>Daphne petraea</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1381	<i>Dicranum viride</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1502	<i>Erucastrum palustre</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1604	<i>Eryngium alpinum</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1714	<i>Euphrasia marchesettii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
4096	<i>Gladiolus palustris</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1467	<i>Gypsophila papillosa</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6216	<i>Hamatocaulis vernicosus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6224	<i>Linum maritimum</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1903	<i>Liparis loeselii</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1428	<i>Marsilea quadrifolia</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1387	<i>Orthotrichum rogeri</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1749	<i>Physoplexis comosa</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1626	<i>Primula spectabilis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO



1443	<i>Salicornia veneta</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1525	<i>Saxifraga berica</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1524	<i>Saxifraga tombeanensis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1394	<i>Scapania carinthiaca</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1880	<i>Stipa veneta</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1224	<i>Caretta caretta</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1283	<i>Coronella austriaca</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1220	<i>Emys orbicularis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5676	<i>Iberolacerta horvathi</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
5179	<i>Lacerta bilineata</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1292	<i>Natrix tessellata</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1256	<i>Podarcis muralis</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1250	<i>Podarcis siculus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1217	<i>Testudo hermanni</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
1295	<i>Vipera ammodytes</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO
6091	<i>Zamenis longissimus</i>	SI	Non significativa	Non significativa	NO

DICHIARAZIONE FIRMATA

La descrizione del piano riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Venezia, 20 settembre 2019

